IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 357 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 29 Dicembre 1906

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ancora la legge dei carabinieri

Dall'*Avanti* passiamo al *Giornale d'Italia*. E' breve il passo, specialmente dopo le rivelazioni del Drago.

Quale considerazione accessoria, non quale argomento sostanziale, dicemmo l'altro giorno che, ove in Senato dovesse prevalere l'idea di rinviare le disposizioni relative all'organico e ai limiti d'età degli ufficiali dell'Arma, il progetto dovrebbe ritornare alla Camera; quindi un ritardo nell'applicazione della legge, con danno di tutto il personale di truppa.

Ma che danno? risponde l'organo dell'Opposizione: non venne forse rinviato il progetto per migliorare il Corpo dei RR. Equipaggi? Dopo tutto si darà effetto di retroattività alla legge.

Noi replichiamo che anzitutto i provvedimenti per il Corpo dei RR. Equipaggi vanno in vigore col prossimo bilancio, ossia col 1° luglio 1907 e non col 1° gennaio, come quelli per i Carabinieri. In quanto all'effetto retroattivo, certamente non sarà la fine del mondo, ma è pur sempre un ritardo per tutta la bassa forza nel percepire la maggior paga ed un ritardo per gli ufficiali nel fruire del beneficio della promozione derivante dai 33 posti di più portati dal nuovo organico.

Ma, tutto considerato, quale sarebbe il risultato di un rinvio del progetto alla Camera? Che questa, la quale lo approvò a grandissima maggioranza, (votanti 229: favorevoli 193, contrari 36) dopo aver discusso per lungo e per largo quasi esclusivamente la controversia dei limiti di età, insisterà, con tutta probabilità, nel mantenere il progetto qual'è e non sarà il Governo che potrà persuaderla a modificarlo, dal momento che l'on. Giolitti ha dichiarato che si trattava di un punto sostanziale per l'organismo della legge.

E i primi a sorreggere il Governo saranno gli amici politici del *Giornale d'Italia*. Eccone la prova, la quale servirà altresì a dimostrare quanto siano ingiuste e puerili le accuse rivolte alla Commissione della Camera e al suo relatore.

Sta di fatto:

1° che l'on. Giolitti accolse tutte le proposte del relatore on. Cottafavi, approvate, prima, dalla Sottogiunta dei Consuntivi e degli Organici e poscia dalla Giunta Generale del bilancio:

2° che l'on. Giolitti accolse inoltre, per la più sollecita approvazione del progetto, la modificazione pei limiti di età che da 4 e 2 anni furono ridotti all'aumento di un sol biennio eguale per tutti.

Ma l'on. Cottafavi fece pure la proposta che i nuovi limiti si applicassero soltanto agli ufficiali che entrassero nell'Arma d'ora in poi e non agli attuali: se non che l'on. Giolitti non credette di poterla accettare, onde fu portata in seno alla Sotto Giunta dei Consuntivi ed Organici, che la respinse. E di questa Sotto Giunta, è bene notarlo, fanno parte gli on. Rubini, Bertolini, Montagna ecc. che sono amici del *Giornale d'Italia*.

Non basta. La proposta del tenace relatore venne in seguito discussa dalla Giunta generale del bilancio. Or bene, si vuol sapere quanti voti ebbe? **Uno solo** in favore, quello dell'on. Santini: **tutti gli altri** contrari.

E sì che nella Giunta generale del bilancio fanno pur parte tutti i Santi Padri dell'Opposizione e gli stessi azionisti del *Giornale d'Italia!*

Or come si spiega che nessuno di essi ha presa la parola per appoggiare la proposta Cottafavi nella Sotto Giunta e nella Giunta generale del bilancio, anzi l'hanno respinta tutti, approvando indirettamente quella dell'on. Giolitti?

Come si spiega che nessuno dei vari *lords juniores*, nessuno degli autorevoli parlamentari dell'Opposizione, ha creduto di prendere la parola per combattere la « grave ingiustizia » che offende, secondo il *Giornale d'Italia*, gli ufficiali dei RR. Carabinieri non solo « nella carriera, ma « specialmente nel morale? »

Sia dal voto contrario (in seno alle Giunte e Sottogiunte) alla proposta del relatore e favorevole invece a quella dell'on. Giolitti: sia dall'attitudine durante la discussione: sia dall'esito dello scrutinio segreto (36 voti contrari che ragionevolmente vanno attribuiti all'estrema – avversa ad ogni spesa militare) risulta in modo evidente che i deputati di Opposizione costituzionale, cominciando dai Capi, hanno votato in favore del progetto, perchè lo hanno ritenuto degno di approvazione.

E, così essendo, in nome di chi, l'organo che vanta di essere l'*esclusivo* interprete dell'Opposizione parlamentare, sta soffiando ed eccitando i senatori, sperando « che quanti sono uomini d'intelletto e di carattere nel Senato vorranno impedire una legge ingiusta e un cattivo atto di « Governo? »

Perchè non ha rivolto lo stesso appello ai suoi amici della Camera?

Politica e diplomazia.

Teheran, 28. — Secondo le ultime notizie lo stato dello Scià era iersera sempre stazionario.

Nel pomeriggio di ieri lo Scià parlava in modo normale.

Washington, 28. — Il Ministro del Belgio, Moncheur, ebbe col Segretario di Stato, Root, un colloquio relativo alla questione del Congo.

Si dice che gli Stati Uniti ed il Belgio siano d'accordo su tale argomento.

Si annuncia anche che è stato stabilito che gli Stati Uniti non interverranno negli affari del Congo, finchè la questione non sarà discussa dal Parlamento belga.

Londra, 28. — Il colonnello De Germann, console di Russia a Liverpool, si è suicidato sparandosi prima un colpo di rivoltella e poi colpendosi con un pugnale al cuore.

Costantinopoli, 28. — In seguito al recente ammutinamento, l'amm. Hassan Rami, comandante la squadra ottomana dei Dardanelli, è stato nominato Ministro della Marina in sostituzione di Djelab Bey.

(S) **Pietroburgo**, 28. — In un colloquio avuto con un redattore del *Segodnia*, il conte Witte avrebbe detto che è impossibile una nuova guerra tra la Russia ed il Giappone, perchè sarebbe rovinosa per ambedue le Nazioni.

Un assalto improvviso del Giappone contro Vladivostock è assolutamente impossibile perchè i giapponesi incontrerebbero l'opposizione dell'Europa e dell'America.

Witte giudica necessario dissipare prontamente i malintesi col Giappone e crede che un accordo col Giappone sia il miglior mezzo per giungere ad uno sviluppo rapido del commercio russo di esportazione e di importazione nell'Estremo Oriente.

(S) **Buenos Ayres**, 28. — Un decreto presidenziale, in seguito alla morte di Irigoyen, ex-ministro degli esteri, ordina di esporre la bandiera a mezz'asta e di rendere gli onori militari alla salma.

Il Presidente della Repubblica seguirà oggi il feretro di Irigoyen che sarà trasportato al Nuovo Palazzo del Governatore.

I funerali solenni avranno luogo domani.

(S) **Parigi**, 28. — Il Consiglio dei ministri che doveva riunirsi lunedì si è aggiornato ad una data ulteriore a causa della riunione del Consiglio superiore della difesa nazionale che avrà luogo lunedì prossimo.

Nei Balcani.

(S) **Costantinopoli**, 28. — Un accordo è stato formalmente concluso tra il Ministro delle finanze e la Banca ottomana per l'anticipazione di 250 mila lire turche destinate a colmare il disavanzo dell'anno corrente per i tre *vilayets* della Rumelia.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

Parigi, 28. — *Camera*. Il Min. delle finanze, *Caillaux*, presenta l'esercizio provvisorio per un mese.

Il Min. dei LL. PP., *Barthou*, dichiara che ha dato istruzioni per un serio controllo sul ritardo dei treni.

Si approva per alzata e seduta un ordine del giorno di fiducia e con 387 voti contro 92 l'esercizio provvisorio.

Il progetto pel culto al Senato.

Parigi, 28. — *Senato* — Si apre la discussione generale sul progetto Briand, approvato dalla Camera.

Les Cases trova inaccettabile il progetto anche per gli spiriti veramente liberali. Dice che i cattolici non si sono messi in rivolta: il Papa condannò la separazione, i cattolici avevano il diritto di obbedirgli. La dichiarazione non era nè obbligatoria nè legale, la legge del 1881 non concernendo il culto. I cattolici vogliono soltanto una legge che permetta loro di rimanere cattolici, senza privilegi.

Essi reclamano il diritto comune intero, quindi gli edifici del culto, i beni e le allocazioni. Nega che il Papa voglia provocare una crisi religiosa in Francia. Respingendo le domande dei cattolici, voi commettereste un delitto di lesa patria, di lesa giustizia e di lesa umanità. (Applausi a destra).

Lecomte (relatore). Riassume gli argomenti della relazione già noti e dice che la Francia non può divenire vassalla della S. Sede (Applausi a sinistra) e che il Governo francese dà ai cattolici qualcosa di meglio del diritto comune e di più di quello che il Governo di Berlino dà ai cattolici tedeschi. Termina dicendo che di fronte ad una aperta rivolta il Senato darà al Governo le armi che chiede. (Applausi a sinistra).

De Marzelle. Nega che la legge del 1905 sia legge di separazione. Essa impone una costituzione civile contraria ai principii della religione e ciò giustifica l'attitudine del Papa. L'obbedienza dei cattolici al Papa rese 100 anni fa necessario un Concordato: un accordo fra Stato e Chiesa s'impone oggi. Protesta contro le misure prese verso mons. Montagnini: nulla poteva giustificarle.

Clemenceau (Pres. del Cons.) interrompendo: ne avrete la dimostrazione senza attender molto.

De Marzelle conclude: Il Governo vuol far ricadere sul Papa tutte le responsabilità; malgrado la loro maggioranza i repubblicani saranno vinti da quella formidabile debolezza, che è il Papato. (Applausi a destra).

Dopo brevi discorsi di De Lannay e Chamaillard, sale alla tribuna il Min. dei Culti.

Briand. Il Governo non muterà attitudine, nè perderà il sangue freddo, checchè si faccia. Malgrado la separazione, i cattolici vanno liberamente in chiesa.

Nessuna legislazione è così liberale. La gerarchia cattolica non è violata. Molti preti, vescovi e arcivescovi giudicavano accettabile la legge. La Associazione diocesana del card Lécot, che fu interdetta, lo prova.

Malgrado la loro sottomissione al Papa, vari curati, vescovi ed arcivescovi mi fecero l'onore di venire da me, ritenendo di averne ancora il diritto. Se il clero non si è sottoposto alla legge, è solo per ordine del Papa. Noi abbiamo dato alla Chiesa quanto potevamo darle: le abbiamo rifiutato soltanto la persecuzione. Le offriamo la libertà ed essa la respinge come la maggior nemica. (Applausi).

Abbiamo migliorate per la Chiesa le leggi del 1901 e 1881; ma la Chiesa vuole il sacrifizio della dignità del Governo. Non lo faremo mai. (Applausi).

Il progetto attuale, che si dice odioso, dà ai cattolici ciò che chiedeva il Papa nella 2ª Enciclica: il diritto comune.

Non possiamo iscrivere nella legge tutta la gerarchia cattolica, non essendo ammessibile che alcuni cittadini francesi godano speciali diritti sotto il controllo di un potere estero.

Il Governo non discuterà col Vaticano. Papato e Repubblica democratica sono due Potenze nemiche pei loro principii. Ogni negoziato sarebbe superfluo, poichè il Vaticano chiederebbe l'appoggio del braccio secolare, senza il quale la Chiesa non potrebbe vivere. (Vivi applausi). Lo Stato non entra fra l'uomo e la sua coscienza e non farà privilegi alla Chiesa cattolica, appunto perchè si è ribellata.

La dichiarazione sarà soppressa pei cattolici nello stesso tempo che per tutti gli altri cittadini.

Il Ministro termina invitando il Senato ad approvare il progetto che mette, malgrado suo, la chiesa nella legalità e obbligherà il Papa, se vuol continuare la resistenza, a vietare al clero di continuare l'esercizio del culto pubblico, per organizzare il culto privato, che i cattolici francesi non ammetterebbero mai. (Duplice salva d'applausi).

— Si vota l'affissione del discorso Briand in tutti i Comuni.

Dopo brevi dichiarazioni di Brager e Delahaye, il Senato approva con 187 voti contro 87 il passaggio alla discussione degli articoli.

La seduta è indi tolta.

SPAGNA.

(S) **Madrid**. 28 — Il Senato ha approvato i bilanci della guerra e della marina.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte).

Parigi, 29, ore 1,20 — Il voto d'oggi al Senato ha prodotto un'impressione favorevole, poichè ritenevasi generalmente che il Gabinetto incontrasse in Senato una fiera opposizione.

Si crede invece che il Senato stesso si mostrerà avverso al riscatto delle ferrovie dell'ovest, che si ritiene possa venire respinto.

— E' stato deciso di presentare al Papa un artistico Album di grande valore, contenente le firme di tutti i cattolici francesi, per esprimere il loro dolore per la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Santa Sede.

— Si ha da Londra che all'apertura della prossima sessione il Governo presenterà alla Camera dei Comuni un progetto per ridurre in modo pratico i poteri della Camera Alta.

— Telegrafano da Madrid che i Presidenti del Consiglio e della Camera conferirono coi deputati contrari alla votazione del bilancio generale, promettendo il loro appoggio per l'amnistia e per la grazia — nella più larga misura possibile — ai condannati politici, purchè essi rinuncino alla loro campagna contro il bilancio e contro l'aumento del dazio d'entrata sul grano.

— All'Opéra Comique è stata data la *première* della *Madame Butterfly*, del m. Puccini. L'esecuzione è stata lodevolissima; l'accoglienza ottima. Il m. Puccini è stato chiamato più volte al proscenio.

CHIESA E STATO IN FRANCIA.

(S) **Parigi**, 28 — L'*Echo de Paris* dice che appena la nuova legge sull'esercizio del culto sarà promulgata, il Papa con una lettera all'Arcivescovo di Parigi dirà per quali motivi ritiene inaccettabile la legge stessa, che deve essere considerata dai cattolici come nulla e non avvenuta.

Lione, 28 — La *Semaine Religieuse* pubblica una lettera pastorale dell'arcivescovo cardinale Coullié, colla quale viene istituita l'opera dell'obolo per il clero e vengono invitati i cattolici a consegnare le loro offerte nelle mani del vescovo soltanto.

L'opera ha per iscopo di assicurare il sostentamento dei preti, ma non l'alloggio, nè le spese del culto.

NEL MAROCCO.

Tangeri, 28 — Si assicura che sarà letta domani nelle moschee una lettera del Sultano al Ministro della guerra, Ben Guebbas, con l'annuncio ufficiale della destituzione di Er Raisuli dalla carica di Pascià.

Tangeri, 28 — Il Ministro della guerra, Ben Guebbas, è venuto a Tangeri col suo stato maggiore, accampandosi a Marshan.

Egli è entrato nella piazza del mercato di fronte alla residenza del califfo di Raisuli, al suono delle trombe e colle bandiere spiegate.

Poi ha personalmente collocato sulla spiaggia avamposti al limite del distretto degli Angueras ed alla casa di Harris.

Si conferma che la lettera imperiale che destituisce Raisuli dalla carica di Governatore e che nomina il suo successore giungerà prossimamente.

Ben Gnebbas ha posto guardiani al mercato del bestiame, che prima era sotto la sorveglianza degli uomini di Raisuli, i quali vanno via senza protestare.

Nei circoli ufficiali mauri si dice che fra qualche giorno sarà ristabilito l'ordine.

Gli europei sono molto più tranquilli dopo l'arrivo della *Mahalla*. Per il momento la situazione è assai migliorata.

La campagna elettorale in Germania.

Le elezioni a Berlino.

Berlino, 28. — Anche nei sei Collegi elettorali della capitale si delinea la situazione, che determinerà il risultato del 25 gennaio.

Attualmente i socialisti hanno cinque Collegi, i progressisti uno.

Il 4° ed il 6° Collegio sono le rocche inerollabili del socialismo, essi comprendono gli immensi sobborghi operai della metropoli tedesca ed hanno dato nel 1903 ai deputati Singer e Ledebour complessivamente 130,000 voti contro circa 50,000 dei partiti costituzionali.

Anche questa volta si combatterà per l'onore della bandiera, ma senza speranza alcuna.

Il 2°, 3° e 5° Collegio furono fino al 1893 in mano dei progressisti.

Anche nel 1898 questi riuscirono a riconquistare temporaneamente il 3° ed il 5°, ma nel 1903 la bandiera rossa sventolò fin dal primo scrutinio sui tre Collegi.

Il partito progressista è entrato energicamente nella lotta proclamando candidati tre vecchi parlamentari, l'on. Büchtemann, ex-deputato di Magdeburgo, e gli on. Rosenow e Cassel, che già rappresentano gli stessi Collegi al Landtag prussiano. Per i socialisti si presentano i tre uscenti, il rivoluzionario Fischer, il riformista avv. Heine ed il redattore del *Vorwärts*, R. Schmidt.

Il partito conservatore ha tenuto un'assemblea, esaminando se fosse il caso di rinunciare in questi tre Collegi a candidature proprie a favore dei progressisti. Nel 1903 i voti conservatori furono 20,000, quelli progressisti 30,000, mentre i socialisti ne ebbero quasi sessantamila: anche questa volta prevalse però l'idea di proclamare candidati propri.

Rimane a parlare del primo Collegio, dove nel 1903 il progressista Kampf, noto banchiere, fu eletto con 6600 voti contro 6200 del socialista Aarons, ex-libero docente di chimica e genero del milionario Bleichroeder. Anche questa volta sono proclamati gli stessi due candidati, e come si vede dalle cifre, l'esito è incerto.

Molti giornali notano in quest'occasione come Berlino sia trattato male dall'odierna delimitazione dei Collegi elettorali, non avendo che sei deputati per una popolazione di tre milioni.

La situazione in Russia.

Pietroburgo, 28 — I capi del partito socialista rivoluzionario, ritornando sulla decisione presa di astenersi da atti di terrorismo durante le elezioni, decisero a grandissima maggioranza di continuare senza tregua la loro campagna, poichè « l'intimidazione è la sola arma efficace contro un regime di iniquità ».

A questa decisione hanno aderito anche i membri più moderati del partito.

Lodz, 28 — In seguito alla serrata delle grandi fabbriche, annunziata per il 29 corrente, i rivoluzionari minacciano di provocare conflitti nelle vie per costringere i cittadini, a nutrire ed alloggiare gli operai senza lavoro e specie le donne.

(S) **Omsk**, 28 — Due individui rimasti sconosciuti, uccisero oggi per la via, presso la Residenza governatorale, il Governatore della provincia, Litvinov.

Odessa, 28. Il gen. Kaulbars, comandante delle truppe, è stato trasferito ad altro dipartimento per non avere saputo impedire, dicesi, lo sciopero dei lavoratori del porto.

Pietroburgo, 28 — Una buona parte delle notizie divulgate all'estero di atti e minaccie rivoluzionarie vanno accolte con grande riserva.

La situazione generale è abbastanza soddisfacente e le elezioni per la Duma si svolgeranno, per le precauzioni che vien prendendo il Governo, senza gravi perturbazioni.

L'Australia contro l'importazione tedesca.

Berlino, 28. — Una relazione dell'addetto commerciale tedesco presso il Consolato generale di Sidney, riassume le misure legislative prese dal Governo e dal Parlamento australiano per ostacolare la crescente importazione tedesca durante l'attuale conflitto economico tra i due paesi.

Queste leggi che andrebbero in vigore la prima il 1° gennaio e la seconda il 1° aprile 1907 sono il *Commerce Act* e il *Trades Mark Act*. La prima prescrive che ogni merce estera per entrare in Australia deve avere un attestato di origine nella lingua del paese di origine.

Questo attestato deve essere molto preciso: per esempio non si può chiamare *Sherry* che il vino proveniente realmente da Xeres e *Pilsen* che la birra fabbricata realmente in quella città. Inoltre è assolutamente proibito di dare alle merci nomi o indicazioni che richiamano il paese di passaggio, così che le merci, che dalla Germania vanno in Australia via Inghilterra, non possono essere indicate come provenienti dall'Inghilterra anche se hanno stazionato colà parecchio.

Lo scopo di tutte queste disposizioni è di attirare quanto più possibile l'attenzione del pubblico australiano sull'origine delle merci per escludere più facilmente quelle di importazione poco gradita come per esempio adesso quelle tedesche.

Il *Trades Mark Act* crea una speciale marca di fabbrica australiana per tutelare la produzione nazionale e per punire le contraffazioni e i tentativi degli importatori di sostituire la loro merce dove è in concorrenza colla nazionale. Anche qui lo scopo è evidente.

La stampa tedesca dichiara di non spaventarsi di queste misure perchè ricorda come anche a suo tempo la legge inglese coll'istituzione dell'indicazione *Made in Germany* non abbia potuto impedire lo sviluppo dell'importazione tedesca in Inghilterra.

(Bello del resto questo sistema dei socialisti che governano nell'Australia, spingendo il protezionismo all'eccesso, mentre i nostri vorrebbero abolire tutti i dazi doganali! *N. d. D.*).

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 28 dic. — *Pres.* **Canonico** — *Ore 15.*

Tribune affollate. Nell'aula una cinquantina di senatori.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge discussi nell'ultima seduta.

L'agitazione dei magistrati.

Quarta (segni d'attenzione) svolge la sua interpellanza al Guardasigilli. Dirà poche parole. E' parso che fosse intenzione del Ministro di grazia e giustizia di impedire e reprimere il Congresso dei magistrati.

Non lo crede, perchè è interdire ai magistrati l'esercizio di un diritto, attribuito a tutti i cittadini, di riunirsi cioè e discutere insieme degl'interessi propri. Ciò è consentito dall'art. 189 dell'ordinamento giudiziario.

Non lo crede, perchè la iniziativa del Congresso è sorta alla luce del sole e vi hanno aderito tutti gli ordini e le categorie dei magistrati.

La domanda di un Congresso fu inoltrata in forma legale e rispettosa al Ministro, che ha tollerato l'iniziativa, se non apertamente approvata.

Ritiene invece che il Guardasigilli voglia prevenire e provvedere a che non si trasmodi, non si esorbiti dai limiti del programma annunciato pel congresso.

Se questo è l'intendimento dell'on. Guardasigilli, esprime un voto ed è quello di richiamare l'attenzione degli illustri capi dei collegi giudiziari, se non convenga loro per amore della giustizia e pel decoro della magistratura, anzichè mantenersi estranei, di intervenire in forma conveniente ad agevolare il congresso.

Termina facendo voti che l'on. Guardasigilli esprima chiaramente e nettamente il suo pensiero, che serva di norma sicura e valga a portare la calma nella magistratura e a far cessare quelle agitazioni, che egli per il lungo amore che lo lega all'ordine giudiziario, non può a meno di deplorare (approvazioni).

Discorso del Ministro.

Gallo (guardasigilli) (segni di attenzione) dichiara che è sorpreso nel sentire lo svolgimento di un'interpellanza che non è quella presentata e nel non aver sentito svolgere quella che era stata presentata; ad ogni modo risponderà all'una ed all'altra.

La sola agitazione veramente spiacevole è quella avvenuta in Genova, riferita dai giornali di Roma il 17 dicembre e rettificata poi con comunicati ai giornali di Genova il giorno 19.

Dopo di aver lungamente lavorato sui disegni di legge che ebbe l'onore di presentare alla Camera ed avere in essi compreso le migliori garanzie per i magistrati, gli fece dolorosa impressione quell'ordine del giorno, così ingiusto che attribuiva al Ministro ed al disegno di legge intenzioni e disposizioni non vere e saltando Ministro e Commissioni parlamentari si rivolgeva ad un congresso di là da venire.

Ma la assemblea generale della Corte di appello di Genova, tenutasi il 21 dicembre, alla unanimità deplorò quell'ordine del giorno nella forma e nella sostanza e così rivendicò la dignità della magistratura genovese (vive approvazioni).

Oltre di quest'agitazione, nessun'altra ne è avvenuta in Italia.

Sono avvenute riunioni in Catania, Napoli e Milano; ma da queste riunioni, calme e serene, ne sono venute deliberazioni di nomine di Sotto-Commissioni per esaminare e riferire sui disegni di legge. Sicchè l'agitazione è tutta fittizia e si trova solamente nelle colonne dei giornali d'opposizione.

Secondo alcuni giornali il Ministro è un Nerone oggi ed un Amleto domani.

Dice che è da divertirsi a leggere le informazioni della stampa; si è scritto che il Procuratore del Re di Roma aveva presentate le sue dimissioni, che due sostituti procuratori del Re erano stati esclusi da una Commissione, che sia stata diramata una circolare telegrafica per impedire che i magistrati venissero a Roma, e che con un'altra circolare è stato proibito l'uso dei locali giudiziari per le riunioni dei magistrati.

Tutto questo è assolutamente falso!

Egli è grato al sen. Quarta perchè la interpellanza presentata suona rivendicazione del decoro del Corpo da parte di chi può riassumerlo e rappresentarlo e monito a tutti coloro che si occupano di queste questioni senza cognizione di causa. (Bene!)

In quanto al Congresso dichiara che nel giugno scorso si presentò a lui una parte del Comitato ordinatore e dalla conferenza tenuta sorse la conclusione che il Congresso dovesse essere sospeso. Da quel giorno fino ad oggi nulla ha più saputo e nessuno ha veduto: ha letto solo nei giornali notizie su permessi e proibizioni del Congresso che egli non aveva mai date. Per un Congresso occorrono sicure guarentigie di successo e non è possibile incoraggiarlo a *priori*.

Assicura il sen. Quarta che durante la sua amministrazione non permetterà che sia violato e diminuito il diritto alla discussione libera, nè che per atti inconsulti possa compromettersi il prestigio della magistratura. (Benissimo).

Non ha mai pensato ad impedire la discussione: non solo la vuole ma la loda pur che sia obiettiva. E' disposto ad accettare emendamenti ai suoi disegni di legge e quindi è lieto che gli vengano presentati per poterli esaminare. Si riuniscano i magistrati in assemblee generali, in ogni luogo e di ogni grado, studino, propongano ed il ministro, che non ha alcun amore di paternità per le singole disposizioni dei suoi progetti, ma solo per i concetti informatori di essi, sarà più lieto degli stessi magistrati se in modo diverso da quello da lui proposto i suoi concetti potranno trionfare.

Le discussioni avvenute e che avverranno riguardano i mezzi finanziari, l'organico e l'autonomia.

Il Ministro dichiara che quanto ai mezzi finanziari egli non ha a sua disposizione che quelli di cui si è valso e quindi non può far altro; si potranno rimaneggiare i mezzi stessi se è possibile. Dice se è possibile, perchè l'organico giudiziario deve modellarsi sull'organico delle giurisdizioni e non si possono consentire vantaggi al personale a danno dei servizi; bisogna contemperare l'interesse delle persone con quello delle cose (bene).

In quanto all'autonomia non può nemmeno concedere di più ed è stato larghissimo nell'assicurare le più sicure guarentigie. Ancora i tempi non sono maturi per una completa autonomia, la quale è conseguenza della pubblica fiducia e della pubblica educazione.

Facendo un esame sommario del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario, il Ministro rileva che tutte le classi di magistrati hanno aumenti di stipendio meno i pretori che l'ebbero tempo addietro.

Non è esatto che sarà più difficile la carriera. La sola difficoltà è quella della durata dell'aggiuntato e non si opporrà se si troverà il modo di risolverla.

Finalmente dichiara che egli tollererà tutte le riunioni locali di magistrati allo scopo di dare i pareri sui disegni di legge, purchè i metodi di organizzazione diano affidamento sui metodi di discussione e non tollererà che tra i magistrati si crei un movimento persistente di scomposta agitazione (benissimo).

In questo caso giudicherebbe severamente i magistrati agitatori perchè una tale condotta dell'ordine giudiziario che egli è sicuro che non sarà seguita, ferirebbe nel cuore il sentimento del paese e la pubblica coscienza (approvazioni generali vivissime ed applausi prolungati).

Quarta si dichiara completamente soddisfatto. Rileva che tutto il discorso del ministro si è fondato sul concetto di non volere che nelle discussioni i magistrati eccedano i limiti imposti loro dalla funzione che debbono compiere.

Spiega poi che egli non ha accennato ai capi dei collegi giudiziari nel senso che sarebbe stato bene che facessero parte dei Comitati, ciò che è contrario al suo pensiero, ma nel senso che essi possano, a termine dell'ordinamento giudiziario, richiamare quelli che eccedessero o trasmodassero nelle riunioni.

Gallo. Dice al sen. Quarta che nè egli può fare una proposta sul Congresso nè il Senato può votarla; dunque è inutile parlarne. E' questione da riservarsi e da essere risoluta poi dal Ministro sotto la sua responsabilità.

Coglie questa occasione per fare una calda invocazione al sen. Quarta ed a tutti i senatori che fanno parte dell'ordine giudiziario, perchè lo aiutino e cooperino affinchè la Magistratura esca trionfante da questo critico momento e non si lasci compromettere da mestatori politici e da elementi perturbatori (applausi generali, molti senatori vanno a congratularsi con l'oratore).

Presidente. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Giolitti. Presenta il disegno di legge: « Provvedimenti per l'Ospedale Civile di Palermo e riforme di lasciti in Sicilia.

Cocco-Ortu. Presenta il disegno di legge: « Contratto di lavoro delle solfare in Sicilia ».

Tittoni. Presenta i seguenti documenti:

« Accordo fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia relativo all'Etiopia ».

« Accordo fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia per la repressione del contrabbando delle armi nel Mar Rosso e mari adiacenti »

« Relazione sulla utilizzazione, a scopo di irrigazione delle acque del fiume Gash ».

Si approvano senza discussione:

Proroga al 30 giugno 1907 del termine fissato dalla legge 15 luglio 1903 per l'applicazione provvisoria di modificazioni alla tariffa dei dazi doganali.

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli istituti di emissione.

Creazione di nuovi posti nelle tabelle organiche del personale dell'Amministrazione delle poste e telegrafi ed aumento del compenso del lavoro straordinario.

Bilancio degli esteri.

Carafa d'Andria deplora il disinteresse della pubblica opinione per le questioni di politica estera.

Interroga il Ministro sulle condizioni internazionali dell'Italia.

Domanda al Governo di appoggiare l'espansione commerciale e coloniale del paese e di curare le buone relazioni anche cogli Stati minori.

Si intrattiene sulle condizioni della Somalia, che teme poco rassicuranti, e dubita che nel trattato coll'Eritrea l'Italia abbia tutelato a sufficienza i propri interessi.

Tittoni (esteri). Osserva che la mancanza di interesse nell'opinione pubblica per la politica estera, deplorata dal preopinante, è vera in parte, ed è appunto per questo che ha voluto parlarne con tutta sincerità nell'altro ramo del Parlamento.

Egli non ha quindi oggi che a confermare quello che disse alla Camera, e che riassume per sommi capi.

Circa la lotta di espansione per la concorrenza commerciale, accennata dal sen. Carafa, nota che essa dipende dall'iniziativa dei capitalisti e degli industriali.

In questo campo il governo non può prendere iniziative, ma incoraggiarle, se esistono.

A questo suo compito il governo ha provveduto con una migliore organizzazione del servizio consolare e degli agenti commerciali all'estero.

Il miglioramento del servizio di navigazione può di molto giovare il nostro commercio, ed a tale scopo sono rivolte le cure del governo nelle nuove Convenzioni marittime.

Il Governo non trascurerà del pari i trattati di commercio cogli Stati minori.

Passando ad un'altra interrogazione del sen. Carafa, dice che le condizioni della Somalia promettono un periodo di relativa tranquillità.

Le Convenzioni per l'Etiopia coll'Inghilterra e la Francia ritiene siano atto di savia e buona politica.

Il trattato, naturalmente, fa un'equa parte a tutte le Potenze interessate, compresa l'Italia, alla quale garantisce efficacemente l'avvenire.

Pertanto si felicita di aver contribuito alla conclusione di quel trattato, come Ambasciatore a Londra e come Ministro. (Approvazioni).

I capitoli del bilancio sono approvati senza osservazioni.

E senza discussione si approvano:

Stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1906-907.

Assestamento degli stati di previsione dell'Entrata e della Spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906.

Stati di previsione dell'Entrata e della Spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907.

Saranno votati domani a scrutinio segreto.

Nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Riforme organiche.

Ieri è stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministro delle Poste, on. Schanzer, d'accordo col Presidente del Consiglio, on. Giolitti, e col Ministro del Tesoro, on. Majorana, per la riforma dell'ordinamento organico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi con effetto dal 1. luglio 1907.

La riforma è basata sul principio dei ruoli aperti per tutte le categorie del personale e determina un notevolissimo abbreviamento, in confronto dei ruoli chiusi, sul tempo necessario a ciascun impiegato od agente per raggiungere i massimi dello stipendio.

Questi massimi sono stati aumentati pei vice-segretari fino a lire 5000, per le ausiliarie fino a lire 2400, per gli attuali aiutanti fino a lire 2700, per i meccanici fino a lire 3200 e per il personale subalterno fino a lire 2000.

Gli aiutanti ed i meccanici passano a far parte della seconda categoria del personale.

Anche nei riguardi del personale fuori ruolo con la riforma viene accelerata la carriera dappoichè è stabilito che soltanto dopo due anni di permanenza nella qualità di fuori ruolo questi agenti abbiano a far passaggio in pianta e già col 1° luglio 1907 vi faranno passaggio anche gli attuali operai meccanici e le inservienti delle sezioni telegrafiche femminili.

E' da notare che più della metà della spesa in L. 644,760,23 andrà a beneficio del personale subalterno e degli agenti fuori ruolo.

Con questa legge restano definitivamente sistemati gli ex aiutanti di prima, seconda e terza classe, nonchè i capi d'ufficio già di prima categoria, gli attuali aiutanti, i laureati della seconda categoria ed i fattorini anziani.

Tutti poi gli impiegati ed agenti che, dato il sistema del periodo determinato di tempo per conseguire l'aumento di stipendio, avrebbero dovuto soffermarsi allo stipendio attuale fino alla maturazione di detto periodo otterranno ugualmente la promozione che sarebbe loro spettata secondo il normale movimento dei ruoli chiusi.

La relazione, che precede il disegno di legge, presenta diversi quadri, che dimostrano il sistema proposto dall'on. Schanzer essere già in vigore e con ottimi risultati presso i più importanti Stati europei e presso gli Stati Uniti dell'America del Nord, e rileva, la relazione stessa, come il Governo, nel proposito di dare un beneficio reale al personale postale e telegrafico, abbia scelto tale ordinamento a preferenza di altri fin qui adottati anche perchè, dato il contingente numerosissimo di questo personale, il sistema stesso si presentava come il più efficace e opportuno.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 28 contiene:

R. D. che approva l'annesso regolamento riguardante il trattamento del personale addetto alle ferrovie concesse all'industria privata.

R. D. che separa il Comune di Palazzolo sull'Oglio dalla sezione operaia di Chiari per le elezioni dei probi-viri.

RR. DD. riflettenti erezioni in ente morale.

Rel. e R. D. per la proroga dei poteri del regio comm. di Siniscola (Sassari).

Decr. Min. che fissa l'interesse da pagarsi pel 1907 sulle somme depositate nelle Casse postali.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. di grazia e giustizia e dei culti.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

R. Marina — Il cap. medico Alfonso Falso è sbarcato a Marsiglia dal pirosc. « Provence ».

Il sottoten. del C. R. E. (cannoniere) Nicola Di Comite è destinato al deposito del C. R. E. di Taranto in qualità di aiutante magg. in 2°.

Il ten. del C. R. E. (marinai) Vincenzo Contemi è promosso capitano.

Il sottoten. C. R. E. (marinai) Giuseppe Scrigna id. tenente.

Il cap. del C. R. E. (cannoniere) in pos. ausil. Gius. Sierbo è colloc. a rip. per età cessando di appartenere alla Riserva navale.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano 28, ore 24. In Consiglio comunale il prof. Porro, democratico, ricordando la recente deliberazione del Parlamento francese, cancellante dal bilancio della spesa le fortificazioni verso il confine italiano, vedendovi una prova di amicizia, propose un saluto alla sorella latina; e ne prese occasione per rammentare la lotta che la Francia combatte per l'ideale laico, cui augurò il trionfo.

A lui si contrappose il consigliere democratico Cavazzoni, il quale disse associarsi alla prima proposta se non nascondesse un plauso pel Governo irrispettoso della libertà cattolica.

Intervenne il Sindaco, che disse essere disposto ad associarsi al primo voto, ma fare riserve sul secondo giacchè l'incresciosa questione che divide la nobile nazione amica è tale da imporre una neutralità doverosa, specialmente in una assemblea amministrativa.

Siccome il consigliere Porro mantenne le proprie espressioni, non si addivenne ad alcuna votazione.

Pel servizio ferroviario

Venezia, 28, ore 20.30. Il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato, ricevette le rappresentanze delle Camere di commercio del Veneto e i presidenti delle Commissioni ferroviarie, della navigazione e della Unione commerciale del porto, i quali gli esposero particolareggiatamente le condizioni ferroviarie della regione.

Il comm. Bianchi rispose che il nuovo provvedimento che l'Amministrazione procurerà di attuare, mentre studia i mezzi per risolvere la crisi, potrà essere un'estensione al pubblico e ai funzionarii della concessione di premi per l'accelerato scarico di vagoni nelle stazioni intermedie. Egli cercò poi e riuscì a convincere le rappresentanze della inutilità di dannose sovraeccitazioni mentre la questione sta risolvendosi.

Nell' Italia Centrale.

Ancona, 28 — Domenica 30, alle ore 10, avrà luogo l'inaugurazione delle linee telefoniche Ancona-Terni-Roma e Ancona-Pesaro-Forlì-Bologna.

Siena, 28 ore 16,30 — Nel podere Taniello presso Monaciano, di proprietà del nobile Gino Fanegani, il contadino Francesco Furi, di anni 28, uccise con una coltellata al cuore il fratello Angelo, di anni 32, al quale era venuto a questione per ragioni di interessi.

Il fratrida venne arrestato.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli, 28. — Oggi ha principiato al nostro Tribunale la causa contro Mazzella, rappresentante della Federazione dei lavoratori del mare a Genova accusato per istigazione a delinquere.

La Navigazione Generale italiana si è costituita parte civile.

— Il Consiglio accademico ha deliberato oggi di riaprire l'Università per il 10 gennaio p. v.

— Il ritiro spontaneo del Duca di Caianello dalla presidenza della Lega democratica liberale e la sua sostituzione coll'ex ministro on. Leonardo Bianchi, come pure la nomina a vice-presidenti degli on. dep. Venditti e De Luca Paolo Anania è considerato il preludio alla formazione di un fascio liberale per le imminenti elezioni amministrative.

Nella Provincia Romana.

Castel Madama, 27 — (*Gualdo*). Ieri, verso le 18, lungo la passeggiata di S. Sebastiano, il pregiudicato Jori Vincenzo di Giuseppe, per puro spirito di malvagità, uccise con un colpo di coltello al cuore un ottimo giovane di 22 anni, certo Mancini Giovanni di Domenico, figlio di laboriosi contadini di qui.

L'omicida, da poco reduce dall'America, appena commesso il fatto si è reso latitante, ed è attivamente ricercato dai carabinieri.

Il povero Mancini lascia la moglie che aveva sposato da due mesi appena.

Monterotondo 28. — Ieri alle 13,5 il direttissimo di Firenze, tra le stazioni di Sette Bagni e Monterotondo, investì un contadino dell'apparente età di 40 anni, rendendolo informe cadavere.

Le indagini assodarono che il fatto fu dovuto a imprudenza dell'investito.

Basciano 28 — I pastori di Basciano, vantando pretesi diritti di pascolo nella tenuta del duca Onorato Caetani, tentarono ieri d'invaderla.

Si recarono sul posto da Artena il delegato Grassini e due compagnie di fanteria da Roma.

Civitacastellana, 28. — Alcuni contadini appartenenti alla Lega di Faleria invasero ieri mattina le terre in località di S. Maria, di proprietà del princ. D. Scipione Borghese (?), ed alle 14, altri contadini invasero la tenuta Banditaccia di proprietà del duca Massimo affittata ai fratelli Ferrante, pretendendo il diritto di semina e di dividere il prodotto al quinto anzichè al quarto.

Si recò sul posto il delegato di P. S. Ghirelli con carabinieri per ristabilire la calma.

Sciopero delle genti di mare.

Ancona, 27. — Malgrado l'affannarsi del gruppo anarchico nel nostro porto continua il lavoro. La cooperativa facchini si è rifiutata di fare il lavoro di scarico, ma questo venne fatto da altri reclutati a cura dalle Compagnie di navigazione.

Così il *Bulgaria* e l'*Iniziativa* hanno potuto eseguire tutte le loro operazioni col concorso del relativo equipaggio che è tranquillissimo.

Oggi la Camera del lavoro aveva indetto una adunanza dei facchini per *importanti* comunicazioni sullo sciopero della gente di mare: figurarsi che a tale adunanza intervennero *12* persone!

Stanotte il piroscafo della Peninsular sbarcherà nel nostro porto passeggeri e posta della valigia indiana non potendo effettuarsi ciò a Brindisi come di consueto.

Bari, 28, ore 15 — La Società *Puglia* ha dichiarato di non poter riprendere i marinai, avendo convocata l'assemblea degli azionisti per deliberare circa il disarmo.

Bari, 28 ore 20 — Le operazioni di carico e scarico sui piroscafi « Luigi » ed « Emma » continuano oggi senza incidenti.

La Società di mutuo soccorso tra gli stivatori ed i facchini, visto l'andamento dello sciopero, ha rotto la solidarietà con la lega dei marinai e facchini, incominciando subito le operazioni sul piroscafo « Polcevera » della Navigazione Generale senza alcuna opposizione da parte degli scioperanti.

Anche a bordo del piroscafo « Barletta », della « Puglia » si lavora al carico ed allo scarico del carbone.

Il postale « Gallipoli » della stessa Società, con equipaggio composto di ufficiali e personale di macchina, partirà stasera alle ore 21 per Tremiti. La situazione è migliorata ed il traffico nel porto va ripristinandosi.

Sono in corso trattative tra la Società « Puglia » e la lega dei marinai che si mostrano propensi a riprendere il lavoro alle condizioni preesistenti.

COLLEGIO DI ANAGNI.

Alatri 28, ore 18.35 — La cittadinanza, disgustata per la condotta del cons. prov. avv. Giuseppe Martinelli, perchè, contrariamente al voto, che si può dire unanime, della popolazione, va insistendo presso alcuni suoi amici per la candidatura illegale del comm. Zegretti, creando così nuovo fomite di locali discordie, ha improvvisato oggi una dimostrazione imponente reclamando le dimissioni del Martinelli da consigliere provinciale.

SCIENZE E LETTERE.

Per la cura del cancro.

(S) **Londra**, 28 — In occasione delle loro nozze d'oro il signore e la signora Bischoffheim hanno dato un milione di franchi all'istituto destinato alle ricerche per la cura del cancro.

Drammi di terra e di mare.

Cronaca del mal tempo

In Italia.

Livorno, 28, ore 17,15. — A causa del mare agitatissimo, si ruppe stanotte nuovamente la catena dell'ancora del fanale galleggiante della Meloria, che rimase in balìa delle onde.

Il Genio civile inviò in soccorso il rimorchiatore « Etruria », che, sempre pel mare agitatissimo non potè accostarsi; la torpediniera « Fulmine », inviata dall'Accademia navale, dovè anch'essa rinunziare all'opera di salvataggio.

Il galleggiante fu, alla mattina, rimorchiato dall' « Etruria » a Bocca d'Arno. Tre fanali sono salvi.

Napoli, 28. — Una furiosa tempesta imperversa nel golfo. Parecchi piroscafi ebbero rotti gli ormeggi.

Le navi dalla Sicilia arrivano con grande ritardo: i piroscafi, che fanno il servizio del golfo, non sono partiti!

In Francia.

(S) **Parigi**, 28. — Continuano in tutta la Francia a cadere abbondanti nevicate, che rendono assai difficili le comunicazioni in numerose regioni, specialmente nel Berry, nelle Cévennes, nel Beaujolais e nei Pirenei orientali, ove anche i telegrafi sono interrotti.

Investimento ferroviario

Alessandria, 28, ore 17 — Stamane l'accelerato 1013, per causa finora imprecisata, venne investito a 2 km. dalla stazione di Felizzano, proprio di fronte al casello del guardiano, dall'altro accelerato *bis*. Il cozzo fu terribile: le due ultime vetture del treno 1013 rimasero frantumate.

I soldati Domenico Giordano del 18 fanteria, Pietro Borello, Belisario Rocco, Pietro Girò, Luigi Bernero, Michele Trump e Giovanni Bovino del 27 fanteria, di guarnigione a Firenze, che tornavano alla loro sede dopo aver passate le feste di Natale presso le loro famiglie, ebbero le gambe orribilmente spezzate.

Parecchi altri viaggiatori rimasero lievemente feriti.

Si vocifera che l'impiegato della stazione di Felizzano, addetto al movimento, sia fuggito.

La linea è stata sgombrata.

(Ormai questi disastri ferroviari sono diventati così frequenti che davvero non si sa più che cosa pensare! *N. d. D.*)

Terremoto.

(S) **Sakaline**, 28 — Ieri ad Alessandrowsk sono state avvertite parecchie scosse di terremoto.

Vapore arenato.

Londra, 28 — Il vapore giapponese *Ara-Maru* si arenò ieri sera sopra una roccia ad un miglio da Redcar. Con grande stento, fra una tempesta di grandine, si è potuto salvare parte dell'equipaggio, componentesi di 130 uomini.

L'opera di soccorso dovette venire interrotta dalla violenza della tempesta.

Disastro ferroviario in Scozia.

Dundee, 28. E' avvenuto un accidente ferroviario: vi sono 18 morti e 20 feriti per lo più gravemente. Il dep. Black ebbe le gambe spezzate.

TEATRI ed ARTE.

Concerto Matteini. — Nel pomeriggio di ieri in una delle sale dell'Hôtel Excelsior il pianista cav. uff. Raffaello Matteini ebbe festose accoglienze dall'elegante pubblico convenuto al suo concerto.

Il prof. Matteini svolse con fine sentimento di arte il difficile suo programma che comprendeva musica di Mendelssohn, Chopin, Weber, Moshkowski, Rubinstein, mettendo in piena evidenza le sue apprezzate qualità di esecutore e d'interprete.

Prese parte alla *matinée* una schiera valorosa di artisti e di dilettanti: e per tutti lo scelto uditorio ebbe applausi ed approvazioni.

Concerti — Stasera alle 21 all'Assoc. Artistica Internazionale avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale con musica di Massenet, Vieutemps, Mascagni, Tirindelli, Wieniawski, Brahms, Ponchielli, Giordano e Mozart.

Perugia, 27. — Al teatro Pavone, gremito, questa sera la compagnia Berardi-Colaci ha rappresentato per la prima volta « La fiaccola sotto il moggio ».

L'attesa era vivissima. Il lavoro non è piaciuto. Alla fine dei primi atti qualche applauso agli artisti; alla fine il lavoro è stato zittito.

Lodevolissimi la Della Porta (Gigliola) e il Colaci (Tibaldo del Sangro).

L'esposizione del Toson d'Oro.

In occasione della inaugurazione del nuovo ponte di Brujas, in Spagna, si sta organizzando una interessante ed originale esposizione: quella del *Toson d'Oro*.

Tale ordine fu creato nel 1429 da Filippo il Buono. Lo scopo dell'esposizione è quello di riunire quadri, tappeti, medaglie, gioielli, monete ed altro, tutti quegli oggetti, insomma, che si riportino a quell'epoca.

Il concorso Sonzogno.

(Variazioni sul tema).

Non è agevole per chi si occupa di arte e di artisti, mantenersi calmi e sereni in mezzo al vociare della stampa per la *Festa del grano*, o per quella del raccolto, così che pare di essere in pieno messidoro.

Sarà quindi permesso, fra un attacco del sig. Vizzotto ed una difesa del Pompei, di azzardare qualche osservazioncella in merito; così alla buona, soggettivamente, tanto per bene impostare le premesse e le conseguenze di questo concorso.

E' cosa che nessuno ha ancora fatto, eppure sono d'avviso che si dovesse incominciare proprio da lì.

La questione doveva essere lumeggiata da un diverso punto di vista, perchè ognuno fa il poeta come sa e può; nè si doveva scalmanarsi in troppi osanna, o troppi crucifige, per non dare adito a facili supposizioni di simpatia di amici, od a credenze di *concorrenti bocciati*.

Bisogna esser sempre pratici nelle cose della vita...

Stando alle condizioni del concorso, salta agli occhi la stranezza dei risultati: ecco qui:

1ª condizione del concorso: Il soggetto del *libretto* deve essere *d'invenzione del poeta*, e cioè *affatto originale*: sono perciò esclusi i soggetti attinti alla storia, o ad *altri lavori letterari conosciuti*.

Or bene « La festa del grano » risponde pienamente ed in ogni sua parte a questa prima condizione? Non è difficile di essere del parere di Vizzotto, dopo quanto egli ne ha detto ripetutamente, sulla *Sera* di Milano, e senza quanto ne dice il Bianchi sul *Pungolo*.

4ª condizione del concorso: « Nessuna restrizione intorno al genere del soggetto, *purchè sia teatrale* ».

Domandiamoci: l'ambiente dove si svolge l'azione è vero? il soggetto è verosimile? i personaggi sono figure umane, non manierate, nuove, vere? Tutto questo insieme di persone e di cose è attraente, interessante, artistico, originale, teatrale?

Adagino a rispondere e discorriamo un pochettino.

Pregio di un'opera, e Zola in questo fu maestro ai migliori, è la proprietà del linguaggio in bocca alle persone e la verità dei caratteri. Farebbe ridere sulla scena un magistrato che parlasse ed agisse come un portiere, non altrimenti di un selciaiuolo che assumesse le grandi arie di un plenipotenziario.

Giairo è un bifolco: è vero che fu in America come il grand'avo del marchese Colombi, ma non è questa una buona ragione per darsi la posa dell'ispirato e venire a far l'apostolo sui monti Lepini, o giù di lì, come un vice-Cristo, contorta parodia di Davide Lazzaretti sul monte Amiata.

Sì, a questi chiari di luna, con tanto di teppa al di quà, e di separatismo al di là delle Alpi!

E Giairo parla anche meglio di Cristo, perchè scandisce il suo *Verbo* in endecasillabi classici o poco meno; e chi gli fa corona non parla diversamente, di tal che si ha l'idea che quei ciociari e quei burini prima di aprir bocca abbiano consultato Rigutini ed il lessico della non corrotta italianità.

Mettere un pseudocristo, una Maddalena, una Veronica, i discepoli e magari Caifasso, in iscena, sotto mentite spoglie, sarà umanissima cosa; ma non parmi sia altrettanto di buon gusto; come pure scambiare la ribalta in un pergamo per predicare brani di vangelo, baciar la falce invece della croce, perdonare le offese, enumerare le virtù teologali, cardinali ed i doni dello spirito santo, fra un covone e l'altro, sarà, dico, una cosa cristianissima e moralissima, ma dovrebbe essere recitata sopra ben altre tavole, che non siano quelle del palcoscenico come le intendiamo noi, che abbiamo, purtroppo e sempre, nelle vene un resto di Aretino e di Loiola, come disse papà Enotrio.

Il Boito si è innamorato dei versi e si è entusiasmato del soggetto, al punto da scommettere che si trattava di opera D'Annunziana (sfido io a pensare diversamente!) e, vinto da questo sapore dannunziano, ha voluto vincere anche i colleghi della giuria, i quali, o si sono coscienziosamente sciroppata la lettura e l'esame dei *cinquecentocinquantasei* libretti concorrenti, o sono stati al giudizio del presidente ed hanno votato *in verbo magistri*. Nell'uno e nell'altro caso io penso che la buona fede dei concorrenti sia stata messa a durissima prova, cosa che dimostrerò più innanzi.

Il concorso fu indetto per un *libretto d'opera* e non per un *poemetto*, sacro o profano che sia, in forma dialogica, rappresentativa; ma un vero libretto come ne hanno scritti e Boito e Giacosa e Guerrini della Commissione giudicatrice.

Si chiese un'opera da musicarsi, il che implicitamente significava un libretto polimetrico, diviso in atti e scene, senza far pompa dell'erudizione altrui; fatto cioè alla maniera dei nostri più celebrati librettisti da Trapassi a Jacopo Ferretti, Sterbini, Romani, Cammarano, Rossi, Solera, Piave, Peruzzini e giù via via fino a Interdonato, Golisciani, D'Ormeville, Ghislanzoni, Illica ed i sullodati signori della Commissione.

Ora il libretto del Salvatori assomiglia a qualcuno dei libretti di detti maestri? Sarà superiore per poesia a tutti quanti, ma può per questo dirsi un libretto d'opera teatrale modellato a seconda della metrica e delle norme ormai note *lippis et tonsoribus*?

Appresso. Le condizioni del concorso stabilivano due premi, e ne fu dato uno solamente. Perchè? Forse che in 556 lavori presentati non c'era proprio null'altro da scegliere dopo *La festa del grano*? Proprio questo è stato il sublime, l'unico meritevole di fermare l'attenzione dei signori commissari, che non hanno visto nè potuto vedere altro, accecati da tanto splendore, o meglio travolti dall'onda sonora d'un verso novo di forma e di concetto? E questo solo hanno onorato di laudi e di premio, perchè nessun altro meritava il secondo? Ma davvero? Ma proprio, seriamente, nessun altro dei miserabili 555 rimasti? Nessuno? Oh, via, datelo ad intendere a chi lo vuol credere! Se no, si scriva e si musichi a ragli di semibrevi e semicrome un nuovo libretto, senza premio però: La festa, anzi, il trionfo della biada!

E dato pure, ma non concesso, che si fosse verificato il prodigioso fenomeno di un risveglio collettivo e contemporaneo di tanta cretineria artistico-letteraria, io opino che le buone tradizioni anche in questo avrebbero dovuto far legge. Quando nessun lavoro in concorso merita in modo assoluto un dato premio promesso, suolsi dividere quel premio in tanti altri di... *consolazione*... fra i migliori, ma non si frustrano le speranze e le aspettative di chi ha lavorato e vi ha dato cosa che costò studio, tempo e moneta.

Il Sonzogno invece ha erogato quel premio per un'opera filantropica. Ha fatto male, malissimo, perchè quel danaro non era più suo, era cosa sacra, consacrata al lavoro altrui. Se voleva fare delle elargizioni della fattispecie doveva prosaicamente grattarsi in tasca e non aver l'aria di dire ai concorrenti bocciati in massa: siete un battaglione di somari che non valete in blocco le diecimila lirette che ho la fortuna di poter dare in elemosina a chi le ho date!

Si tratta, in buona sostanza, di una promessa fatta e non mantenuta, come si direbbe in lingua spiccia; oppure fu un atto poco generoso e meno cortese verso i soliti 555, e c'è da stupire che il comitato giudicante glielo abbia permesso.

Ma torniamo al libretto-modello. Mascagni ne è inebbriato e lo musicherà. Quale maraviglia? C'è chi ha musicato il canto V dell'inferno dantesco; chi il VII della Gerusalemme liberata; chi il sonetto di Dante... nè si dispera di poter musicare ben altro!

Ciò dice poco; ma chi, secondo me, dice troppo è proprio Mascagni quando afferma di poter musicare una sfilza di 80 endecasillabi e di poter trarre degli effetti stupendi dalle rime piane!

Bravo! Boito non avrebbe detto altrettanto; lui che musicò paradisiacamente i cori dei nimbi volanti di bimbi festanti, che tanta noia e ribrezzo davano a Belzebù.

Ed io penso, proprio come Barini, che nessuno meglio di Mascagni può affrontare, non soltanto le rime piane, ma tutto quanto è bello a leggersi, ed a ricordarsi per associazione d'idee, nel non mai abbastanza premiato libretto-proto-modello « *La festa... come sopra* ».

G. M.

Palazzo di Giustizia

Una causa giornalistica.

Ancona, 28. — Il 15 gennaio p. v. si discuterà avanti il nostro Tribunale una interessante causa giornalistica.

Don Bartozzi, già direttore e proprietario della *Patria* ha querelato per danni l'attuale Consiglio d'amministrazione del giornale clericale settimanale che esce ora, la *Patria*, per avere abusivamente preso il titolo del vecchio organo quotidiano.

Il Consiglio in parola è composto quasi tutto di sacerdoti.

Sports

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte Carlo, 28, ore 20 — (*de Boissieu*). — Il premio Briasco (handicap, 500 franchi aggiunti ad una entrata di 50 franchi) riunì oggi 29 tiratori.

1. e 2. divisi fra i signori Owers e Moncorgé, i quali rispettivamente a metri 20 e 29 uccisero ciascuno 8 piccioni, tirando 8 colpi.

3. il signor Spling il quale, a 20 metri e tirando pure 8 colpi, uccise 7 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Moncorgé, Owers, V. Pennett.

Domani 29 alle ore 8 *poules*.

Lunedì 31 premio Verdavaine (handicap, 500 franchi oltre a una entrata di 50 franchi).

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Consiglio Comunale

Sed. del 28 dic. - *Pres.* **Cruciani-Alibrandi.**

La seduta è aperta alle 21.45.

I medicinali ai poveri

Liberali domanda al Sindaco quali provvedimenti intenda prendere di fronte alla deliberazione della Congregazione di carità circa la somministrazione dei medicinali ai poveri.

Come è noto la Congregazione non crede di essere obbligata a sorpassare i limiti fissati dalla legge del 1890, che considerava tale servizio come facoltativo, mentre per la legge del 1896 ha assunto il carattere di un servizio obbligatorio. Da ciò una ragione di dissenso fra Congregazione e Comune può portare qualche perturbamento in così importante servizio.

Cruciani-Alibrandi assicura che l'Ammin. mun. provvederà perchè questo provvedimento non sia in alcun modo compromesso.

Per la stazione di Trastevere.

Caretti, **Sereni**, **Buttarelli** interrogano la Giunta per invitarla a far pratiche onde i lavori della nuova stazione di Trastevere siano sollecitati al più presto possibile.

Bennucci assicura che ai lavori di sistemazione di quei locali si metterà mano fra breve.

Caretti ringrazia anche a nome degli altri interroganti ed insiste perchè la Giunta s'interessi vivamente di così importante questione.

Per una vittima.

Soderini. Ricorda che la Giunta altre volte contribuì alle spese di tumulazione di uomini illustri.

Ora propone che voglia concorrere nelle spese di tumulazione di una povera figlia del popolo, vittima di un efferrato delitto, che ha vivamente commosso la cittadinanza.

Il Consiglio, su proposta del consigliere **Rasponi**, consente che la proposta sia iscritta all'ordine del giorno.

Varie proposte.

Si approvano le proposte:

— Occupazione di suolo pubblico in via Calabria.

— Vendita a trattativa privata di un'area sul Lungo Tevere Sanzio.

Pro portieri.

Si passa alla proposta:

— Richiesta di costituzione in ente morale di un istituto a pro dei portieri di Roma.

Kambo. Non ha da opporre eccezioni alla proposta della Giunta che respinge la costituzione in ente morale della Società perchè si propone di vivere con la raccolta dei rifiuti, ciò che riuscirebbe di grave danno ad altri istituti di beneficenza.

Soltanto vorrebbe che l'ufficio d'igiene curasse più attivamente la sorveglianza dei locali riservati per abitazione dei portieri, molti dei quali si trovano in condizioni assolutamente antigieniche.

Rasponi. Aggiunge raccomandazioni.

Persichetti. Insisterà presso gli ispettori perchè si provveda ad una più rigorosa vigilanza, per quanto non trascurino simili ispezioni.

La proposta è approvata.

Segue:

Gli automobili sotto il Traforo.

— Divieto di passaggio degli automobili e motocicli sotto il Traforo del Quirinale.

Perazzi. Approva la proposta, insistendo perchè le guardie provvedano a contestare le contravvenzioni agli automobili che oltrepassino la velocità prescritta dai regolamenti. Richiama l'attenzione della Giunta sopra alcuni automobili del Genio militare di un peso così eccessivo da recare grave danno alle strade.

Acciaresi. Si associa. Vorrebbe anzi che la proibizione di passaggio nel tunnel fosse estesa anche a quei carri che trasportano materiali ingombranti.

Caruso. Protesta contro la velocità eccessiva che adottano alcuni automobili, mentre dovrebbero andare secondo il regolamento a trotto di cavallo.

Giordano-Apostoli. Crede che si potrebbe tollerare il passaggio nel tunnel se gli automobilisti procedessero a passo regolamentare. Siccome però questo purtroppo non si verifica, trova giustificata la proposta della Giunta.

Torlonia A. Non trova legittimo il divieto, quando le guardie potrebbero richiamare all'ordine i trasgressori del regolamento.

Jacoucci. Si compiace di essere in disaccordo col collega Torlonia e divide completamente gli intendimenti della Giunta.

Carpegna. Chiede alla Giunta quali inconvenienti si sieno verificati che possano giustificare il divieto proposto. Il tunnel si trova in condizioni di viabilità assai migliori di quelle di altre strade, nè a lui risulta che il passaggio degli automobili abbia provocato colà gravi incidenti.

Salvati. Assicura che le guardie municipali compiono il loro dovere; ma l'opera loro riesce insufficiente a reprimere gli abusi.

Tranzi. Vuole che siano dichiarati in contravvenzione gli *chauffeurs*, che danno prova di inesperienza.

Tommasini. Vorrebbe un regolamento più completo preferendo alle proibizioni una più efficace tutela. Propone la sospensiva.

Posta ai voti la proposta sospensiva è approvata.

Si passa alla proposta:

— Vendita d'area sul prolungamento della via Due Macelli.

La via del Gallinaccio.

La questione, modesta in apparenza, si fa un po' vivace per una richiesta di sospensiva del consigliere **Galassi**, che combatte la proposta di consentire per la nuova costruzione della via del Gallinaccio la stessa altezza della chiesa attuale e reclama conseguentemente un piano di sistemazione per quella località.

Vi prendono parte i cons. **Balestra, Galli, Tranzi** — che chiede l'allargamento di via del Gallinaccio a 10 metri — **Trompeo, Acciaresi, Cesetti**, ai quali risponde con ampie spiegazioni l'assessore **Bennucci**, insistendo nella proposta della Giunta.

Alla fine respinta la sospensiva, si richiede l'appello nominale sulla proposta della Giunta che approvata con 32 voti favorevoli contro 22 contrari.

Dopo ciò il Consiglio si aduna in seduta segreta.

Erano presenti i consiglieri:

Acciaresi, Apolloni, Aureli, Balestra, Ballori, Bennucci, Berti, Boncompagni-Ludovisi, Buttarelli, Cagli, Caretti, Carpegna, Caruso, Ceccarelli, Cecchini, Cesetti, Chigi, Cruciani-Alibrandi, De Cupis, Facelli, Galassi, Galli, Gallupi, Gamond, Giordano Apostoli, Giuliani, Grandi, Jacoucci, Jacovacci, Kambo, Liberali, Malatesta, Monami, Pacelli E., Pacelli F., Perazzi, Pericoli, Persichetti, Postempski, Rasponi, Ruspoli, Salvati, Santini, Serafini, Sereni, Soderini, Staderini, Tittoni, Tommasini, Torlonia A., Tranzi, Trompeo, Villa, Voghera.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette per gli auguri del Capo d'anno S. E. il signor Michele Martins d'Antas, ambasciatore di Portogallo, S. E. il signor conte Niccolò Szécsen di Temerin, amb. d'Austria-Ungheria, S. E. il bar. de Rotenhan, Ministro di Prussia, S. E. Sergio Saronow, Ministro residente di Russia ed il dott. Carlo Magalhaesde Azeredo, Incaricato di Affari del Brasile in assenza temporanea del Min. Chaves.

Dopo l'udienza i predetti Capi Missione presentavano a S. S. gli addetti alle rispettive Ambasciate e Legazioni.

— In private udienze il Papa ha poscia ricevuto mons. Achille Locatelli, Arcivescovo Titolare di Tessalonica, Internunzio Apostolico presso la Repubblica Argentina ed il signor avvocato Stefano Scala, direttore del giornale « Italia Reale-Corriere Nazionale » di Torino.

— I rev. don Gius. Temoforti, minutante e don Ant. Simoni, archivista nella Congr. dei Vesc. e Reg. sono stati nominati camerieri d'onore.

— Il card. Martinelli e mons. Galimberti, rettore del Collegio Ghislieri, che erano stati colpiti da grave malattia, sono ora entrati in piena convalescenza.

— Domani alle 15.45 nella sede della Società Artistica-operaia il prof. Carlo Calotti terrà una conferenza sul tema: « La Francia, la Chiesa, la Libertà ».

S. P. Q. R. — Ieri in seduta segreta il Consiglio comunale procedette alla seconda votazione per l'elezione del quinto medico dell'Agro romano. Ma anche iersera non fu possibile riunire la maggioranza sopra un solo candidato.

La votazione diede infatti il seguente risultato: Jacobelli voti 15, Meli e Federici voti 12, Falcioni voti 5.

Proceduto si ad una seconda votazione si ebbe Meli e Federici voti 13, Jacobelli e Falcioni 12.

Così si dovrà rinnovare la votazione in una prossima seduta.

Il bilancio comunale — La Giunta ieri ha esaurita la discussione del preventivo pel 1906 che quanto prima potrà essere distribuito al Consiglio Comunale.

La situazione economica del Comune si presenta buona sotto tutti i rapporti, indipendentemente dalla nuova legge per Roma, la quale, com'è noto, più che provvedere ai bisogni del bilancio, tende a facilitare la soluzione di alcuni notevoli problemi, per i quali riuscirebbero insufficienti l'opera e le risorse del Comune.

L'ultima legge per Roma, infatti, ha consolidato il pareggio e il bilancio del Comune attende ora dalla legge complementare, della quale dovrà fra breve occuparsi il Parlamento, nuove e speciali risorse che permettano di fronteggiare le ulteriori esigenze che si manifesteranno inevitabilmente in tutti i servizi pubblici pel costante sviluppo della città.

Noi già avemmo occasione di rilevare come la popolazione di Roma presenti un costante aumento medio di 12 mila abitanti all'anno, sicchè nel termine di 25 anni c'è da prevedere un aumento complessivo di circa 300,000 abitanti.

Questo continuo progresso, pertanto, impone all'Amm. Mun. non solo lo studio del problema edilizio, ma la necessità di assicurare al bilancio quella elasticità che è indispensabile per poter seguire lo sviluppo di tutti i servizi pubblici in relazione allo sviluppo della città.

Evidentemente l'aumento costante della popolazione reca, di conseguenza, anche un costante aumento nelle entrate; ma questo aumento proporzionale non è sempre immediato, onde fa mestieri che il bilancio presenti un margine sufficiente per far fronte a qualunque transitorio ed eventuale squilibrio.

Di questa norma fondamentale debbono più specialmente preoccuparsi gli amministratori del Comune nell'apprezzare la bontà o meno della situazione finanziaria.

E questa norma deve trattenerli da ogni corsa precipitosa che possa esaurire tutte le risorse del bilancio, per quanto vi si possa essere indotti da ragioni di pubblica utilità.

Se la bontà della situazione finanziaria ha potuto permettere nell'anno corrente che si soddisfacesse ad alcune speciali esigenze, per le quali da lungo tempo invano si insisteva, come l'aumento degli stipendi al personale insegnante, la riforma dei servizi sanitari, ecc. è ora certamente prudente di addivenire ad un vero e proprio consolidamento del bilancio, che permetta di guardare con serenità nell'avvenire.

E' questa senza dubbio la politica finanziaria che meglio si addice, nel momento presente, al Comune, ed alla quale abbiamo ragione di ritenere che vorrà ispirare la sua condotta l'attuale Amministrazione.

Circolo giuridico. — Ieri sera il Circolo giuridico ha inaugurato i suoi lavori.

La bella sala del palazzo Lante era affollata di magistrati e avvocati: aprì la simpatica riunione il presidente on. Finocchiaro-Aprile dicendo i propositi del Consiglio direttivo circa l'azione scientifica del Circolo: si terranno numerose conferenze per le quali si è assicurato il concorso di molti valenti cultori delle discipline giuridiche di Roma e di fuori, si pubblicherà un Bollettino, e — iniziativa veramente lodevole — si bandirà un concorso per una borsa di studio tra i giovani laureati della nostra Università: così il Circolo giuridico acquisterà nuova importanza e diventerà un centro importante di studi degno di Roma.

Quindi l'on. Finocchiaro, vivamente applaudito, presentò con accorte parole l'avv. cav. Stanislao Aureli il quale svolse una conferenza sul tema: « Commutazione di corrisposte fondiarie perpetue, « usi civici, dominii collettivi in relazione alle « leggi 14 luglio 1887, 24 giugno 1888 e 4 ago- « sto 1894 ».

L'avv. Aureli parlò lungamente, con parola facile e piana trattando il vasto argomento, palpitante di attualità e che occupa in questo momento il mondo scientifico e parlamentare, con rara competenza e profonda dottrina: non è possibile dare un sunto completo del bellissimo discorso, ma cercheremo di darne un cenno per sommi capi, affidandosi alla memoria.

Nella prima parte l'avv. Aureli ha parlato della legge 14 luglio 1887, concernente l'abolizione delle decime e delle corrisposte fondiarie facendo il confronto anche con il nuovo progetto già approvato dal Parlamento e sul quale ha riferito la Commissione centrale del Senato, che deve ancora deliberare.

In ordine alle *decime* dimostrò la utilità di stabilire una buona volta, come fa il nuovo progetto la presunzione della sacramentalità delle decime stesse.

In quanto alla *commutazione delle corrisposte*, che interessa così vivamente tante popolazioni agricole, ha con molto acume rilevato tutti i difetti della legge del 1887 ed anche quelli del nuovo progetto augurandosi che il Senato possa apportarvi nuove modificazioni.

Nella seconda parte, venne a dire degli *usi civici*: dopo averne brevemente accennata la genesi, la evoluzione, la natura, la definizione, parlò delle due scuole opposte dominanti nella dottrina su questo importantissimo argomento, e quale di queste predominasse nella relazione della legge 1888.

Mise in luce con sottile indagine i molti difetti di questa legge, rilevò quali modificazioni debbono apportarsi alla medesima per tutte le affrancazioni da farsi ed accennò anche a ciò che potrebbe stabilirsi per quelle già fatte.

Venne poi a dire delle agitazioni e delle invasioni, classificandole in varie categorie esprimendo intorno ad ognuna di esse il suo parere: parlò quindi del progetto transitorio e della nuova missione affidata alle Giunte di arbitri per calmare le agitazioni e stabilire del *modus vivendi* provvisori.

Nella terza parte trattò dei *domini collettivi*, della loro finalità, e di ciò che dovrebbero essere e come dovrebbero funzionare augurandosi anch

in questa parte si apportino radicali e benefiche modificazioni.

L'avv. Aureli chiuse brillantemente, lamentando con felice ispirazione, l'opera funesta, troppo spesso assolutamente ingiusta e rivolta a secondi fini, di molti agitatori ignoranti ed audaci, là dove sovra tutto occorrerebbe una sana ed avveduta opera di rivendicazione e di pacificazione.

La magnifica conferenza ascoltata religiosamente fu alla fine calorosamente applaudita.

Ordine degli avvocati — Il Pres., avv. Lupacchioli, ha ieri consegnata al Ministro Gallo la prima parte delle note redatte dal Consiglio sui progetti giudiziari: il Consiglio ha ieri sera compiuta la seconda parte che presenterà nel recarsi a presentare gli auguri di Capo d'anno al Guardasigilli.

La Commissione per l'accertamento della tassa bestiame. — A forma del regolamento provinciale, si dovrà rinnovare la Commissione cui è demandata la compilazione della matricola della tassa sul bestiame per il 1907.

La Giunta ha quindi invitato il Consiglio a provvedere alla nomina suddetta.

La Commissione si compone di 21 membri scelti fra persone estranee al Consiglio, purchè residenti nel Comune ma ogni consigliere dovrà scrivere nella scheda 11 nomi. Saranno eletti naturalmente quelli con maggior numero di voti.

Biblioteca Frankliniana. — Nella parziale rinnovazione del Consiglio direttivo riuscirono eletti:

Capolei avv. cav. Ernesto con voti 47 – De Benedetti comm. Jacopo 49 – Lusignoli avv. comm. Alfredo 49 – Mazzolani avv. cav. Francesco 47 – Baulich prof. cav. Italo 48 – Schuchmann prof. cav. Giuseppe 47.

(Si potrebbe avere un resoconto e una statistica annuale? N. d. D.).

La premiazione al Museo artistico industriale. — Completiamo il resoconto della cerimonia della premiazione di ieri, con l'elenco dei premiati:

Scuola di decorazione in plastica — Premio del Museo di L. 100 con diploma e medaglia dorata Vittorio Bacin. Licenza: Cianfanelli Alfredo, De Gioia Salvatore, Ferri Vincenzo, Grilli Tito.

Concorso al Premio Alessandro Castellani: Scuola di plastica, certificato e premio di L. 100: Baldassarre Rovetto (1. anno); certificato e premio di L. 50 Alfredo Delicati e Arnaldo Vignanelli (2. anno). Scuola di decorazione architettonica, certificato e premio di L. 100, Pio Ferretti (2. anno). Medaglia concessa dal Municipio di Roma, Alfredo Cianfanelli (licenziato dalla scuola di plastica).

Premio del Museo per la frequenza alla scuola e il profitto: certificato e premio di L. 100 diviso fra gli alunni: Biagini Alfredo (del 2. anno di plastica), Ferretti Pio (del 2. anno di architettura), Grilli Tito (licenziato al terzo anno di plastica).

Certificato e medaglia d'argento del Ministero di agricoltura per condotta e frequenza: Rotondi Pietro (2. anno pittura), Rovetto Baldassarre (1. anno plastica), Delicati Alfredo (2. anno di plastica) Biagini Alfredo (2. anno di plastica), Ferretti Pio (2. anno di architettura), Cervi Romeo (2. anno di architettura).

Certificato e medaglia d'argento del Museo per profitto, condotta e frequenza: De Luca Filippo (2. anno di pittura), De Gioia Salvatore (3. anno di plastica), Brenna Salvatore (1. anno di plastica), Angeli Galileo (2. anno di plastica).

Officina intaglio in legno e marmo — Certificato e premio d'incoraggiamento di 1.o grado Lire 60: Fatuna Ferruccio, Pericoli Giuseppe, Vignanelli Arnaldo.

Certificato e premio d'incoraggiamento di 2. grado L. 40: Balata Alfonso, Morelli Vittorio.

Officina lavorazione dei metalli. — Certificato e premio d'incoraggiamento di 1. grado L. 60: Biagini Alfredo.

Certificato e premio d'incoraggiamento di 2. grado L. 40: Urbani Mario.

Associazione della Stampa. — Domani sera, alle 21,30, avrà luogo, in seconda convocazione, l'assemblea generale ordinaria dei soci della Cassa pia di previdenza.

Società di M. A. fra Impiegati delle Pubbl. Amm. — Questa sera alle 21, si riunirà, in 2a convoc. l'assemblea gener. ordin. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio direttivo – 2. Bilancio preventivo per il 1907 – 3. Interpellanza dei soci Giandolini e Poccioni – 4. Elezioni parziali – 5. Progetto di modificazioni allo statuto sociale.

Alle Catacombe di Priscilla. — In queste antichissime ed insigni Catacombe in via Salaria, il « Collegium Cultorum Martyrum » celebrerà, lunedì 31 corr. la festa consueta dei Martiri e di S. Silvestro quivi sepolti.

Alle 10 messa solenne, quindi conferenza archeologica: alle 15 1\|2 processione per gli ambulacri cimiteriali e canto del « Te Deum ». Le gallerie saranno illuminate.

Archeologica Romana. — Domani, alle 15, il prof. Sigismondo Kulczycki, nella sede della Assoc., via Mercede 27, parlerà su: « La Plebe Romana ».

Per l'opera della Divina Provvidenza. — Oggi dalle ore 15 alle 22 avranno luogo al Cinematografo Moderno nell'Esedra di Termini n. 65, straordinarie rappresentazioni con programma svariato ed interessantissimo.

Con gentile pensiero i proprietari signori Alberini e C. hanno destinato tutto l'introito dello spettacolo a beneficio dell'opera della Divina Provvidenza, benefica istituzione che sotto la direzione della principessa d'Avella provvede al mantenimento ed all'educazione di povere ragazze abbandonate.

Il prezzo del biglietto rimane invariato.

Chi volesse dare una speciale oblazione troverà all'uopo sul posto un incaricato dell'Opera Pia.

Nuove comunicazioni telefoniche. — Domenica 30 volgente saranno attivate come dalla cronaca delle provincie le seguenti linee telefoniche:

Genova–Alessandria — Roma–Terni–Perugia–Arezzo — Ancona–Foligno–Terni — Bologna–Forlì–Pesaro–Ancona — Belluno–Treviso.

Istituto di M. S. fra medici, chirurgi e farmacisti di Roma — Il giorno 30 dicembre l'Istituto di mutuo soccorso fra gli esercenti l'arte sanitaria in Roma e Provincia, festeggia il 60° anniversario della sua fondazione.

L'Istituto sorse nel 1846, quando non si aveva idea della mutua assistenza, salvo che nelle confraternite e università religiose.

L'Istituto fra medici, chirurgi e farmacisti ha fino ad oggi elargito circa trecentodieci mila lire ripartite in sussidi a vedove, pupilli, assegni giornalieri e mensili ai malati acuti e cronici, soccorsi ai bisognosi.

A solennizzare tale anniversario, l'on. Guido Baccelli terrà - al Policlinico - una conferenza alle ore 11 del giorno 30.

Istituto Catel — E' aperto il concorso pel conferimento di una pensione ad un giovane studente di scultura.

Chi desidera essere ammesso al concorso deve esibire nel termine di giorni 30 la domanda ed i documenti relativi, depositandoli nell'ufficio dell'Istituto al Viale del Re 65 p., presso piazza Mastai, che trovasi aperto tutti i mercoledì e sabati dalle 15 1\|2 alle 17 1\|2 anche per dare schiarimenti.

Fed. Naz. insegnanti scuole medie. — Questa sera avrà luogo un'assemblea generale della *Sezione Romana* della F. N. I. S. M. per discutere in linea preliminare i temi che saranno oggetto del prossimo Congresso internazionale fra gli insegnanti medi.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Punti fondamentali di un progetto emendatore delle due leggi - economica e giuridica - e del relativo regolamento.

2° Classificazione delle sedi principali, Incaricati e Comandati.

3° Indirizzo generale della Federazione.

4° Progetto sugli esami.

5° Progetto sull'Ispettorato. Riordinamento dell'Ammin. centrale del Ministero della P. I. (?!).

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34.

I funerali della povera bambina — La dimostrazione del rimpianto universale per la fine lagrimevole della bambina uccisa con tanta ferocia e con tanto strazio la notte di Natale, non poteva riuscire più commovente e solenne.

Sino dalle prime ore del pomeriggio la folla che voleva partecipare al trasporto aveva incominciato ad addensarsi all'ingresso dell'ospedale di S. Antonio, mentre sulla piazza si andavano man mano schierando le rappresentanze dei ricreatori e delle Associazioni.

Via Panisperna, la grande scalinata di S. M. Maggiore e le vie per le quali doveva passare il corteo erano gremite di donne specialmente e di bambini, raccolti tutti nel silenzio del dolore e del rimpianto per il martirio della povera vittima.

Le finestre di tutte le case erano gremite e tutti si disponevano ad offrire, come testimonianza gentile della loro pietà, qualche fiore alla bara che dopo poco sarebbe passata.

Nè il cadere persistente e scrosciante della pioggia, che rese così la giornata anche più grave e mesta, consigliò ad un solo d'andarsene: anzi, malgrado questa triste avversità della stagione, la folla andò sempre aumentando.

Alle ore 15.15, quando il corteo funebre mosse dalla camera mortuaria dell'Ospedale di S. Antonio e sulla piazza di S. Maria Maggiore si contavano parecchie migliaia di persone.

Innumerevoli erano le donne ed i bambini che piangevano e l'emozione era così viva ed intensa che non s'udì una parola, nulla, all'infuori dei singulti provocati dalla mesta cerimonia.

Nè l'apparizione della madre e di una sorella maggiore della poverina, potè aumentare la pietà e l'emozione del momento, tanto erano grandi e sincere.

Aprivano il corteo i i Ricreatori Sebastiani, Testaccio, Vittorio Emanuele III, Adelaide Cairoli e l'Istituto della Sacra Famiglia, tutti con le rispettive bandiere abbrunate e con magnifiche corone di fiori freschi. Quindi subito dopo il carro funebre offerto dalla Ditta Raveggi, venivano la Compagnia della Morte e numerose rappresentanze di Associazioni operaie con bandiere e corone di fiori.

Sul carro era stata deposta soltanto la corona inviata dalla madre e dalle sorelline della defunta.

Le corone così portate a mano superavano la trentina, ed una lunga schiera di bambine vestite di bianco recava ceri accesi e mazzi di fiori.

Il corteo, passando per via Gioberti, via Principe Umberto, piazza dell'Esedra, via Nazionale e via del Boschetto, risalì per via Panisperna, fermandosi innanzi alla chiesa di S. Lorenzo, sui gradini della quale era stato rinvenuto il cadavere della povera vittima.

Quivi mentre tutti ascoltavano a capo scoperto e molti piangevano, parlò breve l'avv. Mazza un popolano e una bambina.

E quantunque la pioggia non diminuisse, tutti proseguirono ancora per via S. M. Maggiore e piazza Vittorio Emanuele, seguendo il corteo sino a Campo Verano dove giunse dopo le 17.

La dimostrazione di ieri dimostra quanto sia vivo il sentimento di pietà nell'animo del nostro popolino ed è la più severa condanna della pubblica coscienza contro il nefando delitto.

Storia di mille lire — Il 22 corr. il signor Giulio Vespasiani, segretario al Ministero del Tesoro, riscosse da un suo conoscente la somma di 1000 lire riponendo il biglietto di banca, che la rappresentava, nel taschino del panciotto, perchè egli, come ebbe a dire, non porta portafogli.

E si recò, uscito dall'ufficio, prima a fare una passeggiatina, poi al caffè Aragno.

Rincasato, però, ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più il biglietto da mille e non potè fare altro che recarsi al Commissariato del Castro Pretorio perchè fossero fatte le ricerche del caso. Il vice commissario cav. Belli iniziò subito attive indagini, ma senza risultato.

Senonchè l'altra mattina, in via Varese, un carrettiere cui era caduto il cavallo, bestemmiando la sua fortuna uscì in questa frase, udita da una guardia di P. S. « E non posso trovare un biglietto da mille come l'amico mio! ».

Bisogna notare che il carrettiere, sollevando il proprio cavallo aveva trovato invece soltanto una moneta da due soldi!

Riferita la frase al cav. Belli, egli si diede a ricercare l'*amico*, ossia il carrettiere tanto fortunato e potè sapere che si trattava di certo Guido Mariani di anni 20, carrettiere della nettezza urbana, abitante in via dei Sabelli n. 82.

E' inutile dire quindi con quanta sollecitudine il funzionario e due agenti si recassero a casa del Mariani, sorprendendolo nella notte di S. Stefano mentre con tutta la famiglia ed alcuni invitati stava giocando a tombola.

Per farla breve: il Mariani fu condotto al commissariato e non occorse molta astuzia per fargli confessare che egli aveva effettivamente trovato il biglietto da mille lie nelle immondizie raccolte alla Corte dei Conti: che il biglietto era stato cambiato da un noto rivenditore di libri il quale come percentuale del cambio s'era tenuto 200 lire: che oltre 150 lire il Mariani le aveva regalate a due altri suoi compagni presenti mentre egli aveva trovato il biglietto da mille: che con le rimanenti 650 lire — delle quali non possedeva più un soldo — aveva acquistato degli oggetti d'oro regalati alla madre ed alla moglie, ed un vestito nuovo per lui che lo portava con aria di principe... sebbene di provenienza non troppo nobili.

Inoltre egli, uomo previdente, aveva disimpegnato anche della biancheria da molto tempo giacente al Monte di Pietà.

Il cav. Belli sequestrò gli oggetti d'oro, del valore di circa 200 lire, e li consegnò al signor Vespasiani che non sporse querela contro il Mariani che, malgrado tutto, rimesso in libertà, pensò ancora di non aver passato un Natale triste, come pochi giorni prima prevedeva di dover passare.

I danni del mal tempo — In seguito al temporale di ieri, essendosi otturate le chiaviche, via delle Vite rimase allagata.

— Nella bottega del macellaio Ettore Cannstri, in v. Due Macelli 121. invasa dall'acqua, dovettero accorrere i vigili del Comando col capitano De Magistris.

— Alle 18 i vigili si recarono in v. Croce Bianca, ove erasi allagato un sotterraneo di proprietà del Ministero dei LL. PP., affittato a Nicola Cavallucci.

— Alle 20, gli stessi vigili furono chiamati in v. XX Settembre, perchè nel palazzo di proprietà Pelosi, essendosi rotto l'asfalto della terrazza, l'acqua era penetrata nell'appartamento abitato dalla signora Lina Marsi.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Per la terza di abbonamento si replica la grandiosa opera wagneriana: *Il Crepuscolo degli Dei*.

Principali esecutori saranno la gentile e valorosa signorina Kaftal Margherita, il tenore Cristalli, il baritono Cigada ed il basso Rossi Giulio.

I prezzi sono i seguenti: palchi di I ordine lire 100; di III ordine L. 50. Poltrone L. 15; sedie L. 5; anfiteatro L. 3. Tutto oltre l'ingresso di lire 3. Galleria L. 3. I palchi di II ordine sono esauriti nelle serate in abbonamento.

Valle. — Ieri un pubblico assai scelto e numeroso ha assistito alla serata d'onore di Vincenzo Scarpetta, onorata dalla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, che accompagnate dalle LL. AA. RR. Vera di Montenegro ed Elena di Serbia e dalla dama d'onore contessa Bruschi-Falgari, giunsero in teatro prima dell'inizio della rappresentazione, rimanendo fin dopo il terzo atto.

Nella esilarantissima *Bohême*, Scarpetta *juniore* dimostrò ancora una volta le sue ottime qualità comiche.

Benissimo recitarono gli altri: meritano di essere ricordati Eduardo Scarpetta, sempre divertentissimo, Milzi, Della Rosa, la Gagliardi, la Visconti, la Bottone.

Nazionale. — Bel teatro alla replica della feerie *20000 leghe intorno al globo* e applausi alla Leoni, elegante protagonista, e all'Urbano, un comico distinto e molto corretto.

Stasera *Geisha* e domani sera *La bella stiratrice.*

Argentina — La replica dell'*Alcalde di Zalamea* ha avuto buonissimo successo dinanzi all'aristocratico pubblico del venerdì.

Ammirate l'esecuzione e la messa in scena.

Stasera *Carlotta Corday*, di Corradini, nuova per Roma.

La flotta degli emigranti, di Morelli, verrà rappresentata per la prima volta il 10 gennaio prossimo, ed il 16 avremo *La moglie onesta*, di Giannino Antona-Traversi.

Il 1° dell'anno prossimo una ripresa dell'*Orestiade*, ed il 3 *Giulio Cesare*.

Quirino — La briosa e vivace commedia di Pilotto, *L'Onorevole Campodarsego*, piacque moltissimo e gli spettatori chiamarono parecchie volte alla ribalta, fra i più grandi applausi, Ferruccio Benini, protagonista inarrivabile, la Benini-Sambo, la Dondini-Benini, il Mezzetti, il Sambo e gli altri, che recitarono tutti col consueto affiatamento.

Adriano — Oggi prima rappresentazione del *Bioscope*.

Manzoni — Per lo spettacolo in suo onore, Dilio Lombardi interpretò ieri sera *Amleto*.

Il bravo artista venne molto festeggiato. Stasera replica.

Metastasio — Maria Campi ed i suoi compagni riscossero anche ieri vivi applausi.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. Crepuscolo degli Dei, ore 20,30.
Valle. La Bohême, ore 21.
Nazionale. Geisha, ore 21.
Argentina. Carlotta Corday, ore 21.
Quirino. Il diavolo e l'acqua santa, ore 21.
Adriano. The Bioscope, ore 20.10.
Manzoni. Amleto, ore 21.
Metastasio. Compagnia di varietà - ore 21.
Salone Margherita. Spettacolo variato - ore 21.30.
Olympia. Spettacolo variato di canto e musica, ore 21.30.
Eden. Compagnia Balzano e varietà ore 21.30.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell'Esedra delle Terme num. 65-66-67 — Cattiva madre — Il Natale verso il cannocchiale — Oh! il audicione!
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri) Nascita di Gesù Cristo — Quale il padre tale il figlio Focaccia singolare — Creditore tenace — Labbra unite.
Lux e Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina. L'impiccato — Una missione di negri a Parigi — Cocchiere!... vi prendo all'ora!...

MONTE DI PIETÀ.

Lunedì 31 dicem. 1906 - *La 1a Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 14 maggio 1906 no alla polizza n. **92800.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 4 giugno 1906 fino alla polizza n. **107300.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 2a e 3a.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di sabato 29 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Il Senato seguì con molta attenzione ed interesse la risposta dell'on. Gallo alla interpellanza del sen. Quarta, relativa all'agitazione dei magistrati e ne applaudì calorosamente le esplicite ed energiche dichiarazioni.

Un giornale della sera ha creduto d'intercalare il resoconto con interruzioni immaginate per suo uso e consumo.

Approvò quindi - dopo poche parole dell'on. Tittoni in risposta ad alcune interrogazioni del sen. Carafa d'Andria - il bilancio degli Esteri, e quelli dell'Entrata e del Fondo per l'emigrazione.

Oggi seduta a ore 15. Fra gli altri progetti all'ordine del giorno vi sono i provvedimenti per l'arma dei carabinieri. La relazione del sen. Fabrizio Colonna sarà distribuita soltanto questa mattina, avendo la Commissione tenuta un'ultima seduta ieri sera.

Il relatore del bilancio degli esteri.

La *Gazz. del Popolo* di Torino ha il brevetto per il Piemonte di spacciare le più fantastiche e maligne notizie, specialmente se a carico degli on. Giolitti e Tittoni; e, siccome si tratta di cose notoriamente non vere, il foglio torinese non può neppure invocare le attenuanti della buona fede.

Accennando ad affari privati dell'on. Montagna, la *Gazzetta* dice che « ha destato molta impres- « sione che il Ministro Tittoni abbia adoperato « ogni sua influenza per farlo eleggere relatore « del bilancio degli esteri ».

Ora è assolutamente falso che il min. on. Tittoni si sia in qualunque modo, direttamente o indirettamente, ingerito nella nomina del relatore pel bilancio degli esteri. Egli apprese da giornali la scelta fatta dalla Sotto Giunta del bilancio e chi affermasse il contrario, mentisce.

Del resto, a parte la falsità della notizia, se la *Gazzetta del Popolo* si rivela maligna, si rivela altrettanto inabile.

Poichè tutti sanno a Montecitorio (e lo dove aver pubblicato la stessa *Gazzetta*) che l'on. Montagna fa parte della Giunta (e quindi può essere relatore di qualunque bilancio) perchè fu incluso nella lista dell'Opposizione, quale rappresentante del Centro.

Come si vede, il foglio torinese, un tempo così preciso e prudente, per la smania di colpire in qualche modo l'on. Tittoni, ha preso di petto l'on. Sonnino.

Ministero Interno.

Credito comunale e provinciale

A Palazzo Braschi si è adunata la Commissione Reale pel Credito comunale e provinciale, sotto la presidenza del comm. Salvarezza ed, in sede di municipalizzazione, ha espresso parere favorevole all'assunzione diretta dell'officina del gas, deliberata dal Consiglio comunale di Massa.

Si occupava poi di molteplici oggetti riflettenti la tutela demandatale dalla legge 17 maggio 1900 sui Comuni di Livorno, Paola, S. Benedetto del Tronto, Avellino, Portici, Spinazzola, Castellammare di Stabia e sulla Provincia di Reggio Calabria.

Con R. D. 27 corr. la Commissione Reale pel Credito comunale e provinciale è stata costituita pel triennio 1907-909 come appresso:

Membri effettivi: Salvarezza comm. dott. Cesare, Consigliere di Stato, presidente — Scamuzzi comm. dott. Pietro, Cons. di Stato – Franco comm. Emanuele, Cons. della Corte dei conti – Raimoldi comm. avv. Arnaldo, direttore gen. dell'Ammin. civile nel Min. dell'interno – Fucini comm. Ghino, direttore gen. del Demanio – Medolaghi comm. Salvatore, ispettore gen. della Cassa depositi e prestiti - Melis comm. Ernesto direttore capo div. alla Dir. gen. Cassa depositi e prestiti – Mercadante comm. Nicolò, direttore capo div. al Ministero del Tesoro – Mangili comm. Guglielmo, id. id. – Jehan de Johannis comm. dott. Attilio, id. id. al Min. dell'interno.

Membri supplenti: Bonino comm. dott. Mario, Cons. di Stato – Leris comm. Adolfo, Cons. della Corte dei conti – Bolla comm. dott. Marcello, vice direttore gen. del Demanio – Guerra cav. dott. Francesco, direttore capo divisione presso la Cassa depositi e prestiti – Giovannetti comm. Alfredo, direttore capo di ragioneria al Ministero dell'Interno.

Sono aggiunti alla Commissione predetta per la trattazione degli affari relativi all'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni, i seguenti:

Membri effettivi: Verdinois comm. Ernesto, ispettore del Genio Civile, membro del Cons. Sup. dei LL. PP. – Miceli comm. Domenico id. id. – De Negri comm. avv. Carlo, direttore gen. della Statistica, membro del Cons. Sup. della Sanità Pubblica – Magaldi comm. dott. Vincenzo, ispettore gen. del Credito e della Previdenza presso il Ministero di Agr. Ind. e Comm.

Membri supplenti: Tursini cav. Luigi, ispettore del Genio Civile, aggregato al Cons. Sup. dei lavori pubblici – Nazzani prof. Ildebrando, membro del Cons. Sup. della Sanità pubblica – Palumbo-Cardella comm. Francesco, ispettore capo degli Istituti di Credito e Previdenza presso il Min. di Agr. Ind. e Comm.

Sono nominati: *Segretario* della detta Commissione per il triennio 1907-1909 il comm. dott. Gerardo Girardi, direttore capo divisione nel Ministero dell'Interno – *Vicesegretario* il cav. rag. Antonio Cismondi, capo sez. di Ragioneria id. id.

Ministero Esteri.

I ricevimenti diplomatici.

A datare da oggi incominciano i ricevimenti diplomatici alla Consulta.

Legazione di Berna

Berna, 28, ore 17.45. Stamane è giunto il nuovo Ministro d'Italia, march. Cusani Confalonieri, il quale presenterà domani le credenziali al Presidente.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuove opere.

Con recenti decreti il Ministro on. Gianturco ha approvato agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità i progetti per le seguenti opere:

Ampliamento del deposito combustibili della stazione di Gallarate (linea Gallarate-Varese);

Ampliamento e sistemazione della stazione di Bressana Argine (linea Bressana-Bottarone-Broni);

ampliamento del piazzale ed impianto di nuovi binari nella stazione di Sapri (linea Battipaglia-Reggio Calabria).

occupazione e riempimento delle grotte esistenti nel sottosuolo del piazzale interno della stazione di Bisceglie (linea Foggia-Brindisi).

ampliamento e sistemazione della cava Ansedonia fra le stazioni di Capalbio ed Orbetello (linea Pisa-Roma).

Ministero Tesoro.

Cassa Depositi e Prestiti.

Il Ministro on. Majorana ha determinato di mantenere, per il prossimo anno 1907, nella misura vigente pel 1906:

i saggi di interessi da corrispondere sulle somme depositate nella Cassa dei Depositi e in quelle postali di risparmio;

ha ridotto, come aveva preannunziato nell'esposizione finanziaria, al **4 0\|0** l'interesse su **tutti i prestiti** che verranno concessi o trasformati nel 1907 dalla detta Cassa.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il postale per la Sardegna, che non potè partire da Civitavecchia giovedì sera pel mal tempo, è partito nella notte, e ieri è giunto a Civitavecchia quello dalla Sardegna. Tutto procede normalmente.

Ministero Marina.

La r. nave « Calabria » con a bordo S. A. R. Ferdinando di Savoia Principe di Udine, è partita da Perim per Aden, il 28.

SPAGNA

(S) **Barcellona**, 28. — Poche ore dopo l'esplosione del petardo sulla Rambla Flores un individuo che viaggiava nel treno rapido di Barcellona si gettava presso la stazione di Badalona dal treno sul binario rimanendo morto sul colpo.

Nelle sue tasche sono state trovate varie carte con disegni di bombe e una con le parole: Viva l'indipendenza della Catalogna!

La sua identità non fu ancora stabilita. Si crede che egli sia l'autore dell'attentato.

Borse e Mercati

— **Borsa di Roma.** 28 dicembre 1906.

Mercato generalmente debole.

Rendita 5 0\|0 contante 103.25.
Id. 5 0\|0 fine fine pross. 103.60.
Id. 3 1\|2 0\|0 cont. 102.45.
Obblig. ferrov. 3 0\|0 349.

Meridionali 782 – Banca d'Italia 1298 a 1300 Fondiario Italiano 572 – Commerciali 906 – Credito 640 – Banco Roma 116 1\|4 – Marcle 1665 – Gas 1317 – Omnibus 317 – Condotte 445 – Molini 90 – Carburo 1250 a 54 a 1247 a 1254 – Zuccheri 83 1\|2 – Concimi 186 a 181 a 183 – Immobiliari 291 – Ferriere 323 – Montecatini 171 1\|2 a 171 – Kerka 511-12-10 – Elettrochimica 178 a Beni Stabili 276 – Imprese 123 – Antimonio 577 a 79 a 73 a 77 a 75 – Azoto 435 a 410 a 422 – Ansaldo 366 – Elba 504 a 500.

Cambi: Parigi 99.87 1\|2 — Londra 25.22.

Cambio dazio doganale 29 Dicembre L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (28) di L. 99.87.

Dal 24 a tutto il 30 dicembre 1906 fino a L. 100. L. 100.00.

Prezzi di compensazione *fine Dicembre*

TITOLI	9.mbre	dicem.	TITOLI	9.mbre	dicem.
Rendita 5 0|0	103 10	103 30	Omnibus	315 —	316 —
Id. 4 0|0	102 95	103 1	Condotte	442 —	443 —
Id. 3 1|2	102 —	102 30	Molini Pant.	87 —	87 —
Id. 3 0|0	73 —	73 —	Id. A. Italia.	— —	— —
Obbligazioni			Metallurgica.	170 —	166 —
			Acciajerie	1709 —	1706 —
Ferrovie 3 0|0	348 —	349 —	Acq. Galliera	— —	— —
Tirrene 5 0|0	509 —	509 —	Illuminaz. Gen.	250 —	250 —
C. Roma 4 0|0	— —	— —	Carburo ital.	1275 —	1255 —
Id. 4 1|2	— —	— —	Id. Piemont.	180 —	193 —
F. B. Ital. 4 0|0	499 —	499 —	Zucch. it. ted.	86 —	83 —
Id. 4 1|2	— —	— —	Id. Valsacco	120 —	120 —
F. I. Ital. 4 1|2	515 —	515 —	Prod. chimici	168 —	185 —
Id. 4 0|0	501 —	501 —	Immobiliare.	290 —	291 —
B. S. Spirito	500 —	502 —	Ferriere	315 —	320 —
Nap. Ott. 5 0|0	— —	— —	Montecatini	150 —	175 —
Immobil.ri 4 0|0	250 —	250 —	Alb. Minerva	53 —	53 —
			Off. Meccan.	145 —	150 —
Azioni			Forni elettr.	86 —	90 —
F. Meridionali	782 —	778 —	Antimonio	560 —	560 —
» Mediterr.	— —	— —	Solfato Rame	55 —	60 —
» Sarde	— —	— —	Navigaz. G. I.	483 —	480 —
Banca d'Italia	1290 —	1299 —	Valnerina	183 —	198 —
Fond. Italiano	574 —	572 —	Piccola Borsa	— —	— —
B. Commerc.	900 —	902 —	Risanamento	— —	— —
Cred. Italiano	622 —	635 —	Fond. Incendi	— —	— —
Banco Roma	115 —	116 —	Fondiario Vita	— —	— —
Soc. A. Marcia	1639 —	1640 —	Banca Gener.	— —	— —
A-R. per illum.	1305 —	1310 —	Banco Gestion.	115 —	115 —

BORSE ITALIANE. — 28 Dicembre 1906.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	103 22	103 23	103 17 1/2	103 60
id. id. fine	103 57	103 65	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 70	102 40	102 26	102 72
A. B. d'Italia	1300 —	1302 —	1294 —	1300 —
Commerc.	904 —	904 50	901 —	— —
Cred. Ital.	639 —	639 —	635 —	— —
B. Generale	— —	32 —	— —	— —
BancoRoma	116 —	118 50	116 —	116 —
Ferr. Medit.	447 —	447 —	— —	446 —
» **Merid.**	782 —	784 —	780 —	783 —
Ac. di Terni	1722 —	1725 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	484 —	482 —	— —	— —
Raffinerie	— —	356 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	347 75	— —	— —
Meridionali	— —	348 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
» » **4**	— —	503 —	— —	— —
» **S. Paolo**	— —	— —	512 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 82	99 85	99 97 1/2	99 92 1/2
Berlino id.	123 02	123 05	123 15	123 10
Londra id.	25 21	25 23	25 25	25 23
Londra a 3|m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 27 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	103.35 —	101.35 —	101.39 34
4 % netto	103.16 —	101.16 —	101.20 34
3 1/2 % netto	102.35 10	100,60 10	100.63 01
3 % lordo	72,89 —	71,60 —	72,22 01

BORSE ESTERE

Parigi, 28		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite	franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
	» 3 % perp.	95 92	95 22	95 32
	ITALIANA 5 %	non quot.	103 40	non quot.
	turca	94 27	94 12	94 20
	spagnuola	95 10	95 —	95 10
	russa nuova	— —	87 60	87 60
	portoghese	— —	71 10	71 02
	ungherese	— —	98 10	98 10
Egiziano 6 %		— —	103 80	103 80
Banca di Parigi		1620 —	1625 —	1628 —
Banca Ottomana		— —	672 —	675 —
Credito Fondiario		— —	691 —	— —
Azioni Suez		— —	4515 —	4510 —
Lotti Turchi		— —	148 —	148 —
Ferrovie Ital. Merid.		— —	782 —	780 —
Cambi	sull'Italia	— —	3/32 premio	3/32 premio
	su Londra	— —	25 25	25 20
	su Madrid	8 75	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 28.	27	28
C. austr.	691 25	691 50
R. aust. oro	117 20	117 15
Id. carta	99 —	99 10
Ungh. 4.	95 95	95 95
» 3 1/2 %	85 —	84 95
N.ai oro	19 13	19 13
Lire ital.	95 55	95 55
C. Londra	24 11	24 10 5

Londra, 28 Dicembre	28 apertura	27 chiusura
Consol.	86 —	86 —
Italiana	102 1/2	102 1/2
Turca	93 1/8	93 1/8
Russo 3 %	— —	66 —
Spagna	94 1/8	94 1/8
Giappon.	89 —	89 1/4
Egiziano	102 1/4	102 1/4
Argento	32 3/8	32 3/8

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 785,000. Rit. 500,000

Berlino, 28,	27	24
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	155 25	155 —
» Medit.	88 —	87 75
Obbl. ferr.		
» 3 %	69 40	69 30
» Merid.	— —	69 90
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 75	214 75
C. Italia	81 15	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	6 per 0|0
Germania	7 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	2 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano ,,

Genova, 28, ore 18.

Rend. 5 %	103.22	Raffinerie	357.—	Elba	509.—
Id. 3 1/2 %	102.70	Ind. Zucc.	355.—	Savona	411.—
B. d'Italia	1302.—	Eridania	1060.—	Carburo	1250.—
Commerc.	905.—	Zucc. Naz.	245.—	Molini A. I.	311.—
Cred. Ital.	640.—	Id. Indig.	310.—	Semolerie	418.—
Bancaria	318.—	Id. Rom.	83.—	Kerka	511.—
B. Roma	116.—	Lebaudy	247.—	Imprese	124.—
Meridion.	782.—	Terni	1726.—	Armstrong	366.—
Mediterr.	447.—	Metallurg	167.—	Rapid	138.—
Navigazio.	—.—	Ferriere	322.—	Itala	139.—
Valsacco	—.—	Officine	626.—		

Parigi, 28 ore 15.26 — **Rendita italiana** 103.40 – **Meridionali** 785.— – **Russo** 1906, 87.60 – **Turco** 94.12 – **Banca** di Parigi 1624 – **Rio** 2275 – **Saragozza** —.— – *Extérieur* 95.

LUIGI PIATTI gerente responsabile

L'IDRA FLUVIALE

ROMANZO DI I. A. SALOVO

Tradotto dal russo
da DOMENICO CIAMPOLI

XVI.

Il vecchio allora scongiurò l'ispravnik a dirgli tutta la verità, e l'altro, per risposta, gli stese una carta.

Appena egli ebbe letta la prima parola, che si sentì sconvolto, gli mancarono le gambe, e si lasciò cadere privo di forze, sopra una sedia, con grande costernazione dell'ospite, che corse verso di lui, rinnovandogli le sue assicurazioni e i conforti.

— Asklipiodote non è certo che un istrumento — disse — non bisogna angosciarsi.

— Ma Dio buono! come non angosciarsi, quando nel rapporto si tratta di una Società che sparge stampe rivoluzionarie e della perquisizione da fare presso mio figlio... Vi si parla pure di Meletina Petrovna?

— Sì, sì, se ne parla — disse l'ispravnik sorridendo.

— E la povera vecchia lo sa?

— No, neppure una sillaba; onde siamo lieti che sia rimasta a Noviki, poichè, ora che vi parlo, l'ufficiale della gendarmeria è occupato a fare una visita domiciliare in casa di lei.

— Mio Dio, mio Dio, che fare ora? — mormorò padre Gregorio conducendo, nella camera di suo figlio, l'ispravnik e i testimoni ch'egli aveva condotti.

Poi, lasciandoli fare il loro dovere, tornò nel salotto e si pose a singhiozzare come un bambino.

Ispezionarono scrupolosamente la camera di Asklipiodote, vi trovarono, nel tiratoio d'un tavolo, un mucchio di opuscoli e di copiacce di proclami al popolo, che furono legati insieme, mentre uno dei testimoni faceva il processo verbale della visita.

Prendendo il pacco fra mano, l'ispravnik volse il capo dalla parte del salotto; ma, alla vista del prete che piangeva a calde lagrime, fece un gesto di pietà e uscì dalla casa.

Il servo, mandato a chiamare Asklipiodote, lo incontrò e gli disse d'aver fatto il giro del villaggio senza imbattersi in lui.

Accomiatando allora i testimoni, l'ispravnik salì sul « tarantass » e diè ordine di condurlo da Anfissa Ivanovna.

A Gracevka avvenne la stessa scena con la differenza intanto che Zotic, Domna e Daria Federovna, che s'erano riuniti nella prima sala all'annottare per paura dei coccodrilli, avevano energicamente rifiutato, all'ufficiale di gendarmeria, di lasciarlo entrare.

La padrona per allora era assente ed egli non aveva a che fare con la sua casa. Dopo aver date ogni sorta di ragioni, essi si erano decisi ad aprirgli la porta, quando li ebbe accertati che suo unico scopo era quello di acchiappar gli anfibi. Appena entrato, egli chiese di Meletina Petrovna, ma nessuno potè dire dove fosse andata.

Egli non trovò nulla di sospetto nella camera di lei; nel cassettone e nell'armadio vicino, soltanto una veste vecchia e un paio di scarpe sdrucite, che rimontavano al giorno dell'arrivo di lei a Gracevka. Tuttavia in un angolo scopersero un mucchio di ceneri, che derivavano chiaramente da carte bruciate.

— Ben fatto, — disse l'ufficiale di gendarmeria prendendo un pugno di cenere; — si vede ch'è una lupa vecchia.

In quel punto giunse l'ispravnik.

— Ebbene? — domandò.

— Veda? — disse il gendarme; — soffi qui sopra... e poi nient'altro! — e, unendo alle parole l'azione, la cenere volò via e non glie ne rimase neppure un atomo su la mano.

— Uno, due e tre, e il giuoco è fatto, — disse l'ispravnik ridendo; — in quanto a me, sono stato più fortunato; ho trovato qualcosa... Ecco il pacchetto.

— Ah, lei è il favorito della fortuna, lo sappiamo... Le ficcano i libelli fin nelle tasche del soprabito... Sarà stata colei a farle questo tiro...

— Ma dov'è andata?

— Non se ne sa nulla; e il suo uccello, l'uccello di lei, dov'è?

— Snidato pure.

Procedettero alla scrittura del processo verbale: poi, dopo avervi apposte le firme, il procuratore e l'ispravnik si recarono a Prudok per passarvi la notte.

I vecchi servitori chiusero accuratamente la porta a chiave, e tosto la casa fu immersa in dolcissimo sonno.

XVII.

La notte è nera: cielo e terra si confondono nell'orizzonte in un buio senza limiti, e il viaggiatore attardato mette piede innanzi piede esitando per evitare un fosso, e tende le braccia avanti per non dar della testa contro un invisibile ostacolo.

Per l'aria galoppano nuvoloni grigiastri; e lontano lontano un bagliore soffuso indica l'occidente. È così profondo il silenzio, che il menomo rumore si ripercuote nello spazio e vi si prolunga affievolendosi a grado a grado insensibilmente.

Le rive del fiume, dove la « Società de' Zelanti » si prepara a dar la caccia a' coccodrilli, presentano, in quel momento, un quadro opposto, degno davvero del pennello d'un grande maestro.

Per vincere l'oscurità ed esaminare a tutto agio il terreno, hanno acceso parecchi mucchi di legna secche e di canne, che fiammeggiano in vari punti.

La luce che spandono, rossastra come quella di un incendio, rischiara di lontano i gruppi che si muovono attorno e tramutano le acque della Gracevka, così tranquille sino allora, in un torrente di sangue.

Si forma un cerchio di cavalieri armati di forche, che rassomigliano vagamente al tridente di Nettuno, e replicasi l'ordine di vegliare sulle circostanze, di dare a tempo il segnale convenuto e di inseguire i coccodrilli se mai giungessero a oltrepassare la linea.

Continua.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 29 dicem. 1906 - Ss. Davide
Leva il Sole alle ore 7.39 m. - Tramonta alle 4.44 s.
Leva la Luna alle ore 4.3 m. - Tramonta alle 6.12 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 28 Dicembre 1906 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-7.6	nevica	Nizza	0.8	1/4 coper.
Amburgo	-5,8	nebbioso	Zurigo	-11.0	1/2 coper.
Vienna	-5.6	nebbioso	Costantin.li	9.9	sereno
Madrid	—	—	Malta	13.4	1/4 coper.
Parigi	4.0	sereno	Atene	11.2	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	2.9	coperto	calmo	10.2	4.7
Torino	-3.0	coperto	—	-1.0	-3.0
Milano	0,6	coperto	—	3.2	-1.2
Venezia	1.0	coperto	legg. mosso	1.6	0.5
Bologna	0.2	nevica	—	2.4	-0.4
Ravenna	1.3	piovoso	—	3.5	-2.0
Ancona	2.0	coperto	mosso	12.2	7.2
Firenze	4.6	piovoso	—	10.3	3.1
ROMA	12.6	coperto	—	12.6	10.0
Bari	12.0	1/4 coperto	legg. mosso	15.3	8.0
Napoli	12.9	coperto	grosso	13.4	10.2
Caggiano	6.5	coperto	—	7.2	5.2
Tiriolo	6.0	sereno	—	7.6	2.0
Palermo	10.2	sereno	calmo	15.6	7.9
Messina	12.2	1/4 coperto	mosso	14.6	8.8
Cagliari	12,0	coperto	mosso	14.6	8.6

Probabilità: venti forti intorno a ponente: cielo vario al Nord, nuvoloso o piovoso altrove; mare agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stagione è di 50.60. Barometro a mezzodì 749.0. Termometro centig. ***massima 13.9 minima 10.0.***

Umidità relativa 73 assoluta 8.60. Vento a mezzodì W.

Stato del cielo: cop.

Sciarada.

Consonante il *primiero*
E il *terzo* una vocale;
Indovinò l'*intiero*
Un inglese immortale:
E tutti quanti al mondo
Portano un *secondo.*

Spiegazione del passatempo precedente:
FINCHE' DURA FA VERDURA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 25 e 26 dicembre 1906.
Nati 90 compresi 3 nati morti
Morti 79 dei quali 29 sotto i 7 anni

Morti.

Vallasciani Pietro fu Lorenzo, Ronzano, 62, celibe
Reale Pasqua fu Francesco, Arpino, 40, coniug. Orsini
Benassi Giuseppe fu Angelo, 73
Berardi Giuseppe fu Antonio, Leonessa, 76, celibe
Caporri Federico di Luigi, Roma, 22, commesso, celibe
Rabotti Felice fu Giuseppe, Roma, 76, ved. Tassi
Giuliani Rosa fu Andrea, Anagni, 72, nubile
Bancaleri Giuseppa fu Andrea, Roma, 73, ved. Randanini
Pellegrini Agnese fu Giuseppe, Roma, 85, nubile
Mondelli Augusto fu Gaspare, Roma, 52, orefice, coniug.
Caroccini Petronilla di Alfredo, Macerata, 11
Nucciteilli Cristina di Domenico, Sgurcola, 20, nubile
Di Paolo Caterina di Celestino, Pellescritta, 25, nubile
Chiappi Giuseppe fu Luigi, Roma, 76, scultore, ved.
Panicardi Giovanni di Giuseppe, 20, tipografo, celibe
Freddi Luigi fu Paolo, Iesi, 54, sensale, coniug.
Fanfoni Luigi fu Angelo, Roma, 65, carrettiere, coniug.
Marzocchi Luigi fu Francesco, Civitella di Romagna, 72
Biraccesi Giuseppe fu Antonio, Macerata, 54, bracc., coniug.
Pesaresi Rinaldo fu Nicola, Serrapetrona, 77, ved.
Cola Francesco fu Francesco, Percile, 18, domestica, nubile
Leonardi Erminia fu Pietro, Ancona, coniug. Magistrelli
Mansueti Vincenza fu Luigi, Spoleto, 40, con. Camponeschi
Di Carlo Augusto fu Domenico, Monte Reale, 37, con.
Mangeli Fortunata fu Luigi, Roma, 92, ved. Pellegrini
Montanari G. B. di Enrico, Roma, 18, celibe
Campitelli Caterina fu Raimondo, Roma, 39, con. Roberti
Colucci Nicola fu Vincenzo, S. Aug. in Pontano, 89
Concetti Francesco fu Luigi, Vetralla, 64
Castellacci Geltrude fu Antonio, Albano, 67, con. Lepore
Prunetti Virginia fu Mariano, Roma, 59, nubile
Nanni Antonio fu Filippo, Roma, 75, con.
Avanzini Emilio fu Giuseppe, Parma, 65, celibe
Jacobi Maria fu Giosafatte, S. Stefano in Civitella, 62
Capeci Casilde di Settimio, Cagliari in Castiglia, 23
Colombo Angela fu Pietro, Roma, 80, ved. Santini
Maldura Antonio fu Virgilio, Marino, 70, ved.
Bovi Cornelia di Nunzio, Roma, 28, nubile
Mancini Angela fu Luigi, Palombara Sab. 81, ved. Sinistri
Lastray Amalia fu Francesco, Civitavecchia, 52, nubile
Mengarini Flavio fu Paolo, Roma, 43
Colantoni Settimio fu Francesco, Tivoli, 41
Perugini Achille fu Antonio, Roma, 66
Bernardini Nicola fu Giovanni, Riofreddo, 67, ved.
Lazzarini Zoraide fu Vittorio, Roma, 83, nubile
Duranti Margherita fu G. B. Roccantina, 75, ved.
Fofi Luca fu G. B. Ancona, 66, con.
Tocci Antonio fu Marco, Sonnino, 34, con.
Croce Carmela fu Domenico, Roma, 81
Di Bartolomeo Gregorio fu G. B. Roma, 71, ved.

Aste, Appalti e Concorsi.

Genio militare Venezia - 10 gennaio - Costruzione di scuderia nella caserma di Mestre. Pres. L. 12,600.

Commissariato civile per la Basilicata (Potenza) - 24 gennaio - Sistemazione della S. C. O. Genzano-Basentello. Pres. L. 46.564.

Municipio di Grosseto - 12 gennaio - Costruzione di 4 fabbricati per abitazioni civili e popolari. Pres. L. 166.797.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Calice Ligure e Ceriale (distretto di Finalborgo).

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.—	8.10	10,50	13,30	16,55	19, 21.50
Pisa-Torino	0,—	8,	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14.40	20,40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17.50	22,20			
Firenze-Milano	8,40	9.—	10.25	14,35	22,50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17.20				
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17,20			
Civitavecchia	5.30		13.20				
Frascati	6,25	9.5	11.55	15.10	18,12		
Velletri-Terracina	6.45		17.15				
Velletri	6.45	11,35	17,15	20,5			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15,	18,5			
Fiumicino	5,44	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	6,55	9,	13,10	14,15	17,47	20,5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7,25	9.40	10.10	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	6,45	7.25	9.40	10,10	16,30	22.10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11.40	14,50			21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10		22,20	22.40
Grosseto		11,30					
Avezzano-Tivoli		9.55	15.50		20,47		
Tivoli	6,5	9.55	15.50	17,30	20.47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7,15	8,40	13,50	17,26	19,		
Terracina-Velletri		9.45				20.53	
Velletri	8,20	9.45	15,40			20.53	
Viterbo-Ronciglione		9.18	12.45	17.54		21,18	
Fiumicino	8,27		16,30			20,50	
Subiaco-Mandela		9,55	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Marino-Albano – Partenze da Roma:
Ore 7.16 – 9.45 – 12.25 – 14.18 fest. – 17.30 – 19.10

Albano-Marino – Partenze per Roma:
Ore 6.58 – 8.37 – 14. – 16.19 – 18.51 – 20.10 fest.

Anzio-Nettuno – Partenze da Roma:
Ore 6.43 – 9.23 – 17.53

Nettuno-Anzio – Partenze per Roma:
Ore 6.18 – 11.32 – 16.45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14,47 16 32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21,30 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 - 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10

Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17,20 - 19,5 - 20,50 (le ultime due corse terminano a MARINO.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.50	—	9.30	11.30	—	—	18,—	
Bagni a.	—	6,58	—	10.12	12,36	—	—	18,49	
Tivoli a.	—	7,36	—	10:44	13,15	—	—	19,22	
Tivoli p.	5,45	7,55	—	—	11,26	16,10	—	—	—
Bagni p.	6,24	8.23	—	—	12,4	16,42	—	—	—
Roma a.	7,35	9.05	—	—	13,15	17.20	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-With